



diritto & religioni

Semestrale
Anno XIX - n. 2-2024
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

38



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XIX – n. 2-2024
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, B. Chelini-Pont, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, K. Martens, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, E. Petit, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, M. Ricca, A. Stabellini, P. Szabó, A. Talamanca, E. Tawil, P. Valdrini, C. Ventrella, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci
Diritto canonico P. Szabó, C. Ventrella
Diritti confessionali V. Fronzoni, A. Vincenzo
Diritto ecclesiastico A. Bettetini
Diritto vaticano V. Marano
Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali
Storia delle istituzioni religiose O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi
Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri, P. Palumbo, P. Stefani
Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro
Giurisprudenza e legislazione costituzionale e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro
Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim
Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello
Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrinieditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S0103088800000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Criteri per la valutazione dei contributi

I contributi sono sottoposti a valutazione.

Di seguito si riportano le modalità attuative.

Tipologia – È stata prescelta la via del *referee* anonimo e doppiamente cieco. L'autore non conosce chi saranno i valutatori e questi non conoscono chi sia l'autore. L'autore invierà il contributo alla Redazione in due versioni, una identificabile ed una anonima, esprimendo il suo consenso a sottoporre l'articolo alla valutazione di un esperto del settore scientifico disciplinare, o di settori affini, scelto dalla Direzione in un apposito elenco.

Criteri – La valutazione dello scritto, lungi dal fondarsi sulle convinzioni personali, sugli indirizzi teorici o sulle appartenenze di scuola dell'autore, sarà basata sui seguenti parametri:

- originalità;
- pertinenza all'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o a settori affini;
- conoscenza ed analisi critica della dottrina e della giurisprudenza;
- correttezza dell'impianto metodologico;
- coerenza interna formale (tra titolo, sommario, e *abstract*) e sostanziale (rispetto alla posizione teorica dell'autore);
- chiarezza espositiva.

Doveri e compiti dei valutatori – Gli esperti cui è affidata la valutazione di un contributo:

- trattano il testo da valutare come confidenziale fino a che non sia pubblicato, e distruggono tutte le copie elettroniche e a stampa degli articoli ancora in bozza e le loro stesse relazioni una volta ricevuta la conferma dalla Redazione che la relazione è stata ricevuta;
- non rivelano ad altri quali scritti hanno giudicato; e non diffondono tali scritti neanche in parte;
- assegnano un punteggio da 1 a 5 – sulla base di parametri prefissati – e formulano un sintetico giudizio, attraverso un'apposita scheda, trasmessa alla Redazione, in ordine a originalità, accuratezza metodologica, e forma dello scritto, giudicando con obiettività, prudenza e rispetto.

Esiti – Gli esiti della valutazione dello scritto possono essere: (a) non pubblicabile; (b) non pubblicabile se non rivisto, indicando motivamente in cosa; (c) pubblicabile dopo qualche modifica/integrazione, da specificare nel dettaglio; (d) pubblicabile (salvo eventualmente il lavoro di *editing* per il rispetto dei criteri redazionali). Tranne che in quest'ultimo caso l'esito è comunicato all'autore a cura della Redazione, nel rispetto dell'anonimato del valutatore.

Riservatezza – I valutatori ed i componenti della Direzione, del Comitato scientifico e della Redazione si impegnano al rispetto scrupoloso della riservatezza sul contenuto della scheda e del giudizio espresso, da osservare anche dopo l'eventuale pubblicazione dello scritto. In quest'ultimo caso si darà atto che il contributo è stato sottoposto a valutazione.

Valutatori – I valutatori sono individuati tra studiosi fuori ruolo ed in ruolo, italiani e stranieri, di chiara fama e di profonda esperienza del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o che, pur appartenendo ad altri settori, hanno dato ad esso rilevanti contributi.

Vincolatività – Sulla base della scheda di giudizio sintetico redatta dai valutatori il Direttore decide se pubblicare lo scritto, se chiederne la revisione o se respingerlo. La valutazione può non essere vincolante, sempre che una decisione di segno contrario sia assunta dal Direttore e da almeno due componenti del Comitato scientifico.

Eccezioni – Il Direttore, o il Comitato scientifico a maggioranza, può decidere senza interpellare un revisore:

- la pubblicazione di contributi di autori (stranieri ed italiani) di riconosciuto prestigio accademico o che ricoprono cariche di rilievo politico-istituzionale in organismi nazionali, comunitari ed internazionali anche confessionali;
- la pubblicazione di contributi già editi e di cui si chiedi la pubblicazione con il permesso dell'autore e dell'editore della Rivista;
- il rifiuto di pubblicare contributi palesemente privi dei necessari requisiti di scientificità, originalità, pertinenza.

INDICE

Parte I

Diritto canonico

STEFANIA DAZZETTI

- L'impotenza a generare come causa di annullamento del matrimonio. Il dibattito tra civilisti e canonisti negli anni '30* 29

MASSIMO DEL POZZO

- Origine e configurazione della potestà giudiziaria dei tribunali territoriali di seconda istanza nella Chiesa latina* 46

Diritto Ecclesiastico

SIMONA ATTOLLINO

- Il Rapporto 2024 dell'European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) sull'Italia nella prospettiva del diritto delle religioni* 86

FABIO BALSAMO

- Enti religiosi civilmente riconosciuti e Terzo settore. L'attrazione verso il modello statunitense delle Church related corporations* 102

MICHELE CORLETO

- Inclusione ed Identità: alcune riflessioni sulla libertà religiosa nell'ordinamento norvegese* 120

ODILIA DANIELE

- Riforma Cartabia e procedimento di delibazione* 150

ENRICO DEL PRATO

- L'ente "Fondo edifici di culto": natura e funzioni* 173

CARMELA ELEFANTE

- Percorsi di sostenibilità e fattore religioso. Dai principi alle buone pratiche (con un affaccio prospettico sulle Comunità energetiche rinnovabili)* 185

RAFFAELLA LOSURDO

- Festività religiose e globalizzazione* 212

ANDREA MICCICHÈ

- L'occupazione della Crimea e i profili della libertà religiosa: riflessioni a partire dalla sentenza della Grande Camera nella causa Ucraina c. Russia* 237

FRANCESCO SALVATORE REA

- Ente ecclesiastico imprenditore e insolvenza. La problematica individuazione dei beni strumentali ad attività commerciali nelle procedure esecutive* 254

GAIA FEDERICA TARABIONO

- Prospettive di valorizzazione sociale dei beni del Fondo Edifici di Culto (FEC): iniziative socio-culturali e per la promozione del dialogo interreligioso* 332

FILIPPO VARI

- Potere pubblico e religione nella Costituzione italiana. Note critiche sugli sviluppi della giurisprudenza* 351

Diritti Confessionali

AHMED TABAKOVIC

- La figura dell'imam nella Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina. Normativa, formazione, nomina e competenze degli imam, con focus sull'Italia* 365

AMELA TRAKO-MAHMUTOVIĆ

- The role of the Waqf Directorate of Islamic Community in Bosnia and Herzegovina in managing and disposing of waqfs* 378

Diritto Vaticano

MARILENA MONTANARI, JESSICA ROMEO

- La protezione dei dati personali nelle Organizzazioni Internazionali Intergovernative e nello Stato della Città del Vaticano* 394

Storia delle istituzioni religiose e dei rapporti tra Diritto e Religioni

IGNAZIO ALESSI

- Profili giuridici del sistema di rappresentanza papale nell'Alto Medioevo: Vicari Apostolici, Defensores Ecclesiae e Amministratori del Patrimonio di San Pietro in Sicilia nei secc. VI-VIII* 433

LUIGI GENNARO

- «Imperatrix Agatha»: regno, papato e impero in un frammento della liturgia gallicana di Sicilia (XII secolo)* 522

CRISTIANA PETTINATO

- Leone XIII, 'sovrano senza regno', nell'Italia alle prese con l'esperienza coloniale, e l'esercizio dell'attività diplomatica della Santa Sede nella costruzione del diritto internazionale. Un piccolo cameo conclusivo sulla vicenda di Menelik II e i prigionieri italiani in Etiopia nel 1896* 541

LORENZO SINISI

- «Quasi aperire ianuum alteri cuipiam fusius exactiusque tractaturo». Il sinodo diocesano nella trattatistica cinquecentesca* 600

Argomenti, dibattiti, cronache

ALESSANDRO ALBISETTI

- Fra Dolcino, l'eresiarca* 628

IDA D'AMBROSIO

- L'apporto del sistema finanziario e della Chiesa Cattolica nel processo di transizione sostenibile* 634

PIERO MARINO

- Il 'fatto' del pluralismo: secolarizzazione e laicità* 652

Parte II

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

671



- *Presentazione*

- *Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 12 luglio 2024, n. 6264*

(Immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico – Appartenenza indistinta al demanio ex artt. 822 e 824 c.c.- Complesso comprendenti edifici ecclesiastici sottoposto a vincolo di tutela – Appartenenza al demanio accidentale)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Sez. III di Bari, sentenza 19 luglio 2024, n. 878*

(Cappelle private – Obbligo del Comune di vigilare sull'uso delle stesse)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. II di Ancona, sentenza 10 ottobre 2024, n. 793*

(Insegnante di religione – Composizione del Consiglio di classe – Numero pari di componenti – Prevalenza del voto del Dirigente, e non di quello dell'insegnante di religione, in caso di parità di voti)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. I Stralcio di Roma, sentenza 15 ottobre 2024, n. 17818*

(Costituzione associazione religiosa tra militari – Preventivo assenso da parte del Ministero della Difesa – Legittimo)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria, sez. II di Catanzaro, sentenza 2 dicembre 2024, n. 1699*

(Idoneità insegnamento religione cattolica – Revoca idoneità – impugnazione – difetto di giurisdizione del tribunale amministrativo)

con nota di

PAOLO PALUMBO

La revoca dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica. Il TAR affronta (e risolve) la questione della giurisdizione competente

- *Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 9 dicembre 2024, n. 9823*

(associazioni culturali islamiche – edilizia di culto – mutamento di destinazione d'uso dell'immobile – assenza di un aggravamento del carico urbanistico)

676

- *Consiglio di Stato, Sezione Seconda, sentenza 18 marzo 2024, n. 2567*

(Simboli religiosi negli edifici pubblici – Ordinanza sindacale contingente ed urgente di affissione del crocifisso – Illegittimità per difetto di attribuzione)

con nota di
MARCO CROCE

Potere di ordinanza del Sindaco e ostensione istituzionale del crocifisso. Il Consiglio di Stato si allinea alle Sezioni Unite?

690

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

706



LEGISLAZIONE CANONICA

- *Presentazione*
- *Chirografo del Santo Padre Francesco circa lo Statuto e il Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
 - *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi relativo alle norme transitorie del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento del Personale della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto della Fondazione Vaticana “Rete Mondiale di Preghiera del Papa” (1° luglio 2024)*
- *Nota del Dicastero per l’Evangelizzazione, Sezione per le questioni fondamentali dell’evangelizzazione nel mondo (1° agosto 2024)*
- *Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» del Sommo Pontefice Francesco “La vera bellezza” sulla ripartizione del territorio della Diocesi di Roma (1° ottobre 2024)*
- *Regolamento Generale del Vicariato di Roma (22 ottobre 2024)*
- *Regolamento della Commissione Indipendente di Vigilanza del Vicariato di Roma (22 ottobre 2024)*
- *Chirografo del Santo Padre circa l’istituzione del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini (20 novembre 2024)*
- *Statuto del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini (20 novembre 2024)*

LEGISLAZIONE VATICANA

- *Decreto N. DCLIX del Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano riguardante i “Servizi doganali e transito delle merci” (8 maggio 2024)*

- Decreto N. DCLXXXV del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano recante “Modifiche al Regolamento tecnico e di attuazione della legge sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, promulgato con Decreto del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano N. LXXII, del 1° ottobre 2008” (30 ottobre 2024)
- Chirografo circa la delocalizzazione di parte dell'Archivio e Biblioteca Vaticani presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore (12 novembre 2024)
- Decreto N. DCCII della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano recante “Linee Guida in materia di intelligenza artificiale” (16 dicembre 2024)

Giurisprudenza e legislazione civile

708



- *Presentazione*
- Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 5 novembre 2024, n. 28390 (responsabilità civile, nullità del matrimonio concordatario, riserva mentale, libertà matrimoniale)
- Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 22 ottobre 2024, n. 27338 (ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, assistenza socio-sanitaria, attività commerciale, amministrazione straordinaria, insolvenza)
- Corte di Cassazione, Sezione Seconda Civile, sentenza 24 giugno 2024, n. 17357 (diritto al sepolcro, cessione dell'uso dei loculi, demanialità, cimitero)
- Corte di Cassazione, Sezione Lavoro Civile, ordinanza 24 giugno 2024, n. 17310 (IPAB, ispirazione religiosa, accertamento della natura privatistica, giurisdizione ordinaria)

Giurisprudenza costituzionale, eurounitaria e CEDU

710



- *Presentazione*
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Gran Camera, caso Ucraina v. Russia (RE Crimea), 25 giugno 2024. Ricorsi nn. 20958/14 e 38334/18 (Guerra- Restrizioni libertà religiosa – Parametro di legalità)
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quinta, caso Loic Le Dall c. Francia, 12 settembre 2024. Ricorso n. 21655/23 (Obiezione di coscienza – Violazione diritto di libertà religiosa- Violazione diritto di assistenza)
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quinta, caso Shri Ram Chandra

Mission c. Francia, 12 settembre 2024. Ricorso n. 24477/23
 (Libertà religiosa- Nuovi movimenti religiosi – Dichiarazioni pregiudizievoli)
 - *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Grande Camera, caso Pindo Mulla vs. Spagna*, 17 settembre, 2024. Ricorso n. 15541/20
 (Testimoni di Geova – Trasfusione – Effetto giuridico vincolante alle direttive anticipate – Convenzione di Oviedo – Garanzie decisionali)
 - *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quarta, caso Lindhoml vs. Danimarca*, 5 novembre 2024. Ricorso n. 25636/22
 (Diritto alla salute-autodeterminazione-interesse pubblico-libertà religiosa)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 107 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – Tutela – Possibili restrizioni a tutela di interessi di pari rango, secondo criteri di necessità e di ragionevole proporzionalità)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 135 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – In genere – Diritto alla vita – Posizione apicale nell'ordinamento, quale suo valore supremo – Conseguente dovere per l'ordinamento di apprestarne adeguata tutela – Limiti – Riconoscimento del diritto di rifiutare le cure al paziente capace di assumere decisioni libere e consapevoli – Conseguente restrizione dell'area del perdurante divieto dell'aiuto al suicidio – Necessità di un intervento legislativo volto a bilanciare il diritto all'autodeterminazione con la tutela della vita)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 143 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – In genere – Identità di genere – Tutela e riconoscimento – Diritto fondamentale della persona – Possibile rettificazione di sesso – Condizioni – Necessario intervento chirurgico precedente)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 148 del 2024*
 (Formazioni sociali – In genere – Differenze tra matrimonio, unione civile e convivenza di fatto o more uxorio – Riconducibilità, del primo, all'art. 29 Cost. e, delle seconde, all'art. 2 Cost. – Necessità di estendere a ogni formazione sociale la tutela e le garanzie dei medesimi diritti fondamentali, quali in particolare il diritto al lavoro e alla giusta retribuzione)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 182 del 2024*
 (Esenzione dal pagamento del contributo di costruzione per la prima abitazione – Esclusione dei conviventi di fatto – Discriminazione – Mancata considerazione della condizione economica dei beneficiari – Irragionevolezza di fondo – Inammissibilità della questione)



- *Presentazione*

TASSA ECCLESIASTICA

- *BVerfG, 2/BvL/6/19, del 15 novembre 2024 (GERMANIA)*

(matrimonio – eguaglianza – Sassonia)

- *Kammergericht Berlin, 30 settembre 2024, n. 2/ORs/14/24 (GERMANIA)*

(Twitter – svastiche – nazismo)

- *BGH, 25 settembre 2024, n. 3/S/32/24 (GERMANIA)*

(nazismo – Olocausto – corrispondenza)

- *Cour fédérale, affaire 'Jewish Community Council of Montreal vs Canada (Attorney General)', del 24 luglio 2024 (CANADA)*

(kasherut – benessere animale – macellazione religiosa)

- *Court of Criminal Appeals of Texas, affaire ex parte Halprin, 6 novembre 2024 (USA)*

(equo processo – antisemitismo – pena di morte)

LAÏCITÉ

- *CAA di Marsiglia, 4ème chambre, 15 ottobre 2024, n. 24MA00665 (FRANCIA)*

(Islam – Loi de Séparation – titolo gratuito)

CHIESA CATTOLICA

- *High Court of Australia, affaire 'Bird vs X', 2024/HCA/41, del 13 novembre 2024 (AUSTRALIA)*

(responsabilità civile – rapporto di lavoro – sacerdozio cattolico)

- *Eerste Aanleg Antwerpen, afdeling Mechelen, nn. 23/788/A e 24/11/1, del 25 giugno 2024 (BELGIO)*

(discriminazione – diaconato – danno da perdita di chance)

AUTONOMIA ED INDIPENDENZA DELLE CONFESSIONI RELIGIOSE

- *High Court Civil Division, affaire 'Magezi et alii vs Sendowoza et alii', 2024/UGHCCD/198, del 20 novembre 2024 (UGANDA)*

(interna corporis – difetto di competenza – nomine ecclesiastiche)

- *States Court of Appeals, 3rd circuit, affaire 'Church of God of Crandon vs Church of God', 15 ottobre 2024 (USA)*

(interna corporis – difetto di competenza – scomuniche)

- *United States District Court, Eastern District of New York, affaire 'Esses vs Rosen', del 15 ottobre 2024 (USA)*

(tribunale rabbinico – sieruv – difetto di competenza)

ISLAM

- *Legge federale sul divieto di dissimulare il viso, entra in vigore dal 1 gennaio 2025 (SVIZZERA)*

(hijab – burqa – spazio pubblico)

- *Supreme Court of India, affaire ‘Mohd vs State of Talangana’, 10 luglio 2024 (INDIA)*

(ripudio islamico – assegno di mantenimento – indigenza)

TUTELA DEL SENTIMENTO RELIGIOSO

- *High Court of Karnataka, affaire ‘Kumar vs State of Karnataka’, 13 settembre 2024 (INDIA)*

(moschea – hindu – elemento oggettivo del reato)

- *Constitutional Court of Uganda at Kampala, affaire ‘Fox Odoi-Oywelowo vs Attorney General’, 3 aprile 2024 (UGANDA)*

(radici religiose – radici culturali – fattore sociale religioso)

con nota di

SARA BERENGAN

Il caso Hon Fox Odoi v Attorney General: Il c.d. Anti Homosexuality Act al vaglio della Corte costituzionale ugandese. Criticità e spunti di riflessione 718

CHIESA ORTODOSSA

- *Legge sulla protezione dell'ordine costituzionale nella sfera di attività delle organizzazioni religiose (UCRAINA)*

(sicurezza nazionale – Patriarcato di Mosca – Chiesa ortodossa russa)

SCUOLE

- *United States District Court, Southern District of Indiana, Indianapolis Division, affaire ‘Reinoehl vs Penn-Harris-Madison School Corp.’, 30 agosto 2024 (USA)*

(evoluzionismo – ateismo – Establishment Clause)

- *United States Court of Appeals, 11th Circuit, affaire ‘Cambridge Christian School, Inc. vs Florida High School Athletic Association, Inc.’, 5 settembre 2024 (USA)*

(preghiera in pubblico – sport – autorità pubblica)

- *135th General Assembly of the State of Ohio, House Bill n. 8, del 18 dicembre 2024 (USA)*

(Insegnamento confessionale obbligatorio – scuole pubbliche – Establishment Clause)



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 5 agosto 2024, n. 31850*
(Delitti contro l'eguaglianza – Circostanza aggravante – Divieto di bilanciamento – Legittimità costituzionale)
- *Corte di Cassazione, Sezione Seconda penale, 16 ottobre 2024, n. 39752*
(Estorsione – Richiesta continua di erogazioni liberali – Costrizione – Sussistenza)
- *Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 3 dicembre 2024, n. 42551*
(Prova – Mezzi di prova – Prova documentale – Riprese video effettuate da privati – Prove documentali ex art 234 cod. proc. pen. – Conservazione dei dati personali oltre il termine di legge – Inutilizzabilità – Esclusione – Ragioni)



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 26 luglio 2024, n. 20964*
(Tributi – IMU – Avviso di accertamento – Esenzione – Enti religiosi – Enti non commerciali – non spetta)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, sentenza 9 settembre 2024, n. 24200*
(Tributi – IMU – Omessa dichiarazione – Omesso versamento – Enti morali di culto – Associazioni private di fedeli – Esenzione – Non spetta)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 19 novembre 2024, n. 29823*
(Tributi – Avviso di accertamento – Rettifica di rendita – Procedura DOCFA – Edifici adibiti al culto pubblico – Esenzione dalla dichiarazione in catasto)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 9 dicembre 2024, n. 31648*
(Tributi – Esenzione IMU – Enti ecclesiastici – Attività non commerciali – Comodato – Utilizzazione diretta immobile – Utilizzazione indiretta immobile – Spetta)

Parte III

Lecture

La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI (a cura di), *La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di Francesco Paolo Casavola, De Re Publica I. Laicità*, con prefazione di FILIPPO PATRONI GRIFFI e postfazione di MARCO VALENTINI, *Il Grifone*, Collana fondata da Carlo Mosca, diretta da Marco Valentini, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023 (**Giuseppe D'Angelo**) 747

Recensioni

ANTONELLO BLASI, *Concordati africani. Fonti di diritto concordatario africano*, con Prefazione di Card. PIETRO PAROLIN e Introduzione di GIUSEPPE DALLA TORRE, Valore Italiano Editore, Roma, 2024 (**Giovanni Russo**) 761

GAETANO DAMMACCO, *Geopolitica tra religioni e diritto. Costruire pace, libertà, fratellanza*, Stilo Editrice, Noventa Padovana, 2024, pp.106 (**Ignazio Barbetta**) 765

CRISTINA HERMIDA DEL LLANO, *Justicia racial, derechos y mirorías*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2023 (**Gaetano Dammacco**) 768

NATASCIA MARCHEI, STEFANIA NINATTI (a cura di), *Diritto e società plurale: questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2024, pp. 218 (**Brigitta Mariaeclair Catalano**) 772

BEATRICE SERRA (a cura di), *I rapporti Cina-Santa Sede. Frammenti di ricerca a cent'anni dal Concilio di Shanghai*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2024, pp. 214 (**Brigitta Mariaeclair Catalano**) 775

INDEX

Part I

Canon Law

STEFANIA DAZZETTI

- Impotence to generate as a cause for marriage annulment. The debate between civilists and canonists in the 1930s* 29

MASSIMO DEL POZZO

- Origin and configuration of the judicial power of the territorial courts of second instance in the Latin Church* 46

Ecclesiastical Law

SIMONA ATTOLLINO

- The Report of the European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) on Italy in the perspective of the law of religions* 86

FABIO BALSAMO

- Civilly recognized religious entities and Third Sector. The attraction towards the US model of the Church related corporations* 102

MICHELE CORLETO

- Inclusion and Identity: some reflections on religious freedom in the Norwegian legal system* 120

ODILIA DANIELE

- Cartabia reform and exequatur procedure* 150

ENRICO DEL PRATO

- The “Fondo edifici di culto”: nature and functions* 173

CARMELA ELEFANTE

- Sustainability paths and religious factor. From principles to good practices (with a perspective view on renewable energy communities)* 185

RAFFAELLA LOSURDO

- Religious holidays and Globalization* 212

ANDREA MICCICHÈ

- The Occupation of Crimea and the Aspects of Religious Freedom: Reflections Starting from the Judgement of the ECtHR Grand Chamber in the Case Ukraine v. Russia* 237

FRANCESCO SALVATORE REA

- Ecclesiastical entrepreneur corporation and insolvency. The troublesome identification of business assets in enforcement proceedings* 254

GAIA FEDERICA TARABIONO

- Perspectives for the social valorization of the Worship Buildings Fund's (Fondo Edifici di Culto – FEC) assets: socio-educational, cultural, and inter-religious dialogue initiatives* 332

FILIPPO VARI

- Public Power and Religion in the Italian Constitution. Critical Notes on Developments in The Case-Law* 351

Religious Laws

AHMED TABAKOVIC

- The figure of the imam in the Islamic Community in Bosnia and Herzegovina. Regulatory acts, training, appointment and skills of imams, with focus on Italy* 365

AMELA TRAKO-MAHMUTOVIĆ

- The role of the Waqf Directorate of Islamic Community in Bosnia and Herzegovina in managing and disposing of waqfs* 378

Vatican Law

MARILENA MONTANARI, JESSICA ROMEO

- The protection of personal data in International Intergovernmental Organizations and in the Vatican City State* 394

History of religious institutions and relations between law and religions

IGNAZIO ALESSI

- Legal Profiles of the Papal Representation System in the Early Middle Ages: Apostolic Vicars, Defensores Ecclesiae, and Administrators of the Patrimony of Saint Peter in Sicily (5th–8th Centuries)* 433

LUIGI GENNARO

- «Imperatrix Agatha»: kingdom, papacy and empire in a fragment of the Gallican liturgy of Sicily (12th century)* 522

CRISTIANA PETTINATO

- Leo XIII, 'sovereign without kingdom', in Italy grappling with the colonial experience, and the exercise of the diplomatic activity of the Holy See in the construction of international law. A small final cameo on the story of Menelik II and the Italian prisoners in Ethiopia in 1896* 541

LORENZO SINISI

- «Quasi aperire ianuam alteri cuipiam fusius exactiusque tractaturo». The diocesan synod in sixteenth-century treatises* 600

Topics, debates, chronicles

ALESSANDRO ALBISETTI

- Friar Dolcino, heresiarch* 628

IDA D'AMBROSIO

- The contribution of the financial system and the Catholic Church in the sustainable transition process* 634

PIERO MARINO

- The 'fact' of pluralism: secularization and secularism* 652

Part II

Administrative Jurisprudence and Legislation

672



- *Presentation*

- *Council of State, Fifth Section, judgment 12 July 2024, no. 6264*

(Property recognised as being of historical, archaeological and artistic interest – undistinct belonging to State property/”*demanio*” pursuant to Articles 822 and 824 of the Civil Code – listed complex comprising ecclesiastical buildings – belonging to the so called “*demanio accidentale*”).

- *Puglia Regional Administrative Tribunal, Third Section of Bari, judgment 19 July 2024, no. 878*

(Private chapels – Obligation of the Municipality to supervise their use)

- *Marche Regional Administrative Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. II di Ancona, judgment 10 ottobre 2024, no. 793*

(Religious education teacher – Composition of the class council – Even number of members – Prevalence of the Director’s vote, and not that of the religious education teacher, in the event of a tie)

- *Latium Regional Administrative Tribunal, Fifth Section Expert of Roma, judgment 15 October 2024, no. 17818*

(Establishment of religious association between soldiers – Prior consent from the Ministry of Defense – Legitimate)

- *Calabria Regional Administrative Tribunal, Second Section of Catanzaro, judgment 2 December 2024, no. 1699*

(Eligibility for teaching Catholic religion – Revocation of eligibility – Appeal – lack of jurisdiction of the Administrative Court)
annotated by

PAOLO PALUMBO

The revocation of eligibility to teach the Catholic religion. The TAR addresses (and resolves) the question of competent jurisdiction

676

- *Council of State, Third Section, judgment 9 December 2024, no. 9823*

(Islamic cultural associations – religious buildings – change of use of the property – absence of an aggravation of the urban planning burden)

- *Council of State, Second Section, judgement of 18 March 2024, no. 2567*

(Religious symbols in public buildings – Contingent and urgent union order for the posting of the crucifix – Illegitimacy due to lack of attribution)
annotated by

MARCO CROCE

Mayor’s ordinance power and institutional display of the crucifix. Does the Council of State follow the Court of Cassation?

690



- *Presentation*

CANONICAL LEGISLATION

- *Chirograph of the Holy Father Francis concerning the Statute and Regulations of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi regarding the transitional norms of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations for the Personnel of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Vatican Foundation "Pope's Worldwide Prayer Network"* (July 1, 2024)
- *Note from the Dicastery for Evangelization, Section for Fundamental Questions of Evangelization in the World* (August 1, 2024)
- *Apostolic Letter in the form of Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis "True Beauty" concerning the reorganization of the territory of the Diocese of Rome* (October 1, 2024)
- *General Regulations of the Vicariate of Rome* (October 22, 2024)
- *Regulations of the Independent Supervisory Commission of the Vicariate of Rome* (October 22, 2024)
- *Chirograph of the Holy Father concerning the establishment of the Pontifical Committee for the World Day of Children* (November 20, 2024)
- *Statute of the Pontifical Committee for the World Day of Children* (November 20, 2024)

VATICAN LEGISLATION

- *Decree No. DCLIX of the President of the Pontifical Commission for the Vatican City State concerning "Customs Services and Goods Transit"* (May 8, 2024)
- *Decree No. DCLXXXV of the President of the Governorate of the Vatican City State introducing "Amendments to the Technical Regulations and Implementation of the Law on Safety and Health of Workers in the Workplace, promulgated by Decree of the President of the Governorate of the Vatican City State No. LXXII, dated October 1, 2008"* (October 30, 2024)

- *Chirograph on the relocation of part of the Vatican Archives and Library to the Pontifical Major Roman Seminary* (November 12, 2024)
- *Decree No. DCCII of the Pontifical Commission for Vatican City State introducing "Guidelines on artificial intelligence"* (16 December 2024)

Civil Jurisprudence and Legislation

709



- *Presentation*
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 22nd October 2024, no. 27338* (civilly recognized ecclesiastical body, social welfare assistance, business activity, receivership, insolvency)
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 5th November 2024, no. 28390* (damages, nullity of a Catholic marriage with civil effects, mental reservation, marital freedom)
- *Court of Cassation, Second Civil Section, judgement of 24th June 2024, no. 17357* (right to burial, cession of the use of burial plots, eminent domain, cemetery)
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 24th June 2024, no. 17310* (charitable organization, religious inspiration, establishment of the private nature, ordinary jurisdiction)

Constitutional, EU and ECHR Jurisprudence

712



- *Presentation*
- *European Court of Human Rights, Grand Chamber, case Ukraine v. Russia (RE Crimea)*, 25 June 2024. Appeals nos. 20958/14 and 38334/18) (War – Legality parameter – Religious freedom)
- *European Court of Human Rights, Fifth Section, case Loic Le Dall v. France*, 12 September 2024. Appeal no. 21655/23 (Conscientious objection – Violation of religious freedom – Violation of the right to assistance)
- *European Court of Human Rights, Fifth Section, case Shri Ram Chandra Mission v. France*, 12 September 2024. Appeal no. 24477/23 (Religious freedom – New religious movements – Prejudicial declarations)
- *European Court of Human Rights, Grand Chamber, case Pindo Mulla vs. Spain*, 17 September 2024. Appeal no. 15541/20

(Jehovah's Witnesses – Transfusion – Binding legal effect on advance directives – Oviedo Convention – Decisional guarantee)
 - *European Court of Human Rights, Fourth Section, case Lindholm vs. Denmark*, 5 November 2024. Appeal no. 25636/22
 (Right to health – Self-determination – Public interest – Religious freedom)
 - *Constitutional Court, sentence no. 107 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – Protection – Possible restrictions to protect interests of equal rank, according to criteria of necessity and reasonable proportionality)
 - *Constitutional Court, sentence no. 135 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – In general – Right to life – Top position in the legal system, as its supreme value – Consequent duty for the legal system to provide adequate protection – Limits – Recognition of the right to refuse treatment to the patient capable of make free and informed decisions – Consequent restriction of the area of the continuing ban on aiding suicide – Need for legislative intervention aimed at balancing the right to self-determination with the protection of life)
 - *Constitutional Court, sentence no. 143 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – In general – Gender identity – Protection and recognition – Fundamental right of the person – Possible sex reclassification – Conditions – Previous surgery necessary)
 - *Constitutional Court, sentence no. 148 of 2024*
 (Social formations – In general – Differences between marriage, civil union and de facto cohabitation or more uxorio – Traceability of the former to the art. 29 of the Constitution and, of the latter, art. 2 of the Constitution – The need to extend the protection and guarantees of the same fundamental rights to every social formation, such as in particular the right to work and fair pay)
 - *Constitutional Court, sentence no. 182 of 2024*
 (Exemption from payment of the construction contribution for the first home – Exclusion of de facto cohabitants – Discrimination – Failure to take into account the economic condition of the beneficiaries – Fundamental unreasonableness – Inadmissibility of the question)

International Jurisprudence and Legislation

716



- *Presentation*

ECCLESIASTICAL TAX

- BVerfG, 2/BvL/6/19, of 15 November 2024 (GERMANY)
(marriage – equality – Saxony)

EBRAISM

- Kammergericht Berlin, 30 September 2024, no. 2/ORs/14/24 (GERMANY)
(Twitter – swastikas – Nazism)

- BGH, 25 September 2024, No. 3/S/32/24 (GERMANY)
(Nazism – Holocaust – correspondence)

- Cour fédérale, affaire 'Jewish Community Council of Montreal v. Canada (Attorney General)', 24 July 2024 (CANADA)
(kasherut – animal welfare – religious slaughter)

- Court of Criminal Appeals of Texas, affaire ex parte Halprin, 6 November 2024 (USA)
(fair trial – anti-Semitism – death penalty)

LAÏCITÉ

- CAA of Marseille, 4ème chambre, 15 October 2024, no. 24MA00665 (FRANCE)
(Islam – Loi de Séparation – free title)

CATHOLIC CHURCH

- High Court of Australia, affaire 'Bird vs X', 2024/HCA/41, 13 November 2024 (AUSTRALIA)

(civil liability – employment relationship – Catholic priesthood)

- Eerste Aanleg Antwerpen, afdeling Mechelen, nos. 23/788/A and 24/11/1, of 25 June 2024 (BELGIUM)
(discrimination – diaconate – damage for loss of opportunity)

AUTONOMY AND INDEPENDENCE OF RELIGIOUS DENOMINATIONS

- High Court Civil Division, affaire 'Magezi et alii vs Sendowoza et alii', 2024/UGHCCD/198, of 20 November 2024 (UGANDA)

(interna corporis – lack of jurisdiction – ecclesiastical appointments)

- United States Court of Appeals, 3rd Circuit, affaire 'Church of God of Cranston v. Church of God', 15 October 2024 (USA)

(interna corporis – lack of jurisdiction – excommunications)

- United States District Court, Eastern District of New York, affaire 'Esses vs Rosen', 15 October 2024 (USA)

(rabbinical court – sieruv – lack of jurisdiction)

ISLAM

- Federal law on the prohibition of facial concealment, in force since 1 January 2025 (SWITZERLAND)

(hijab – burqa – public space)

- *Supreme Court of India, affaire 'Mohd vs State of Talangana', 10 July 2024 (INDIA)*

(Islamic repudiation – maintenance allowance – destitution)

PROTECTION OF RELIGIOUS SENTIMENT

- *High Court of Karnataka, affaire 'Kumar vs State of Karnataka', 13 September 2024 (INDIA)*

(mosque – Hindu – objective element of the offence)

- *Constitutional Court of Uganda at Kampala, affaire 'Fox Odoi-Oywelowo vs Attorney General', 3 aprile 2024 (UGANDA)*

(religious roots – cultural roots – religious social factor)

annotated by

SARA BERENGAN

The Hon Fox Odoi v Attorney General case: The so-called Anti Homosexuality Act under consideration by the Ugandan Constitutional Court. Criticisms and elements for reflection

718

ORTHODOX CHURCH

- *Law on the Protection of Constitutional Order in the Sphere of Activity of Religious Organisations (UKRAINE)*

(national security – Moscow Patriarchate – Russian Orthodox Church)

SCHOOLS

- *United States District Court, Southern District of Indiana, Indianapolis Division, affaire 'Reinoehl vs Penn-Harris-Madison School Corp.', 30 August 2024 (USA)*

(Evolutionism – Atheism – Establishment Clause)

- *United States Court of Appeals, ^{11th} Circuit, affaire 'Cambridge Christian School, Inc. v. Florida High School Athletic Association, Inc.', 5 September 2024 (USA)*

(prayer in public – sport – public authority)

- *135th General Assembly of the State of Ohio, House Bill No. 8, 18 December 2024 (USA)*

(Mandatory denominational teaching – public schools – Establishment Clause)

Criminal Jurisprudence and Legislation

741



- *Presentation*

- *Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 5 August 2024, no. 31850*
(Crimes against equality – Aggravating circumstance – Prohibition of balancing – Constitutional legitimacy)
- *Court of Cassation, Second Criminal Section, 16 October 2024, n. 39752*
(Extortion – Continuous request for donations – Coercion – Existence)
- *Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 3 December 2024, no. 42551*
(Evidence – Means of proof – Documentary evidence – Video recordings made by private individuals – Documentary evidence under Article 234 of the Code of Criminal Procedure. – Retention of personal data beyond the period prescribed by law – Inusability – Exclusion – Reasons)

Fiscal Jurisprudence and Legislation

743



- *Presentation*
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 26 July 2024, n. 20964*
(Taxes – IMU – Notice of assessment – Exemption – Religious bodies – Non-commercial bodies – not entitled)
- *Court of Cassation, Section Tax, ruling 9 September 2024, n. 24200*
(Tributes – IMU – Failure to declare – Failure to pay – Moral religious bodies – Private associations of the faithful – Exemption – Not eligible)
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 19 November 2024, n. 29823*
(Taxes – Notice of assessment – Adjustment of income – DOCFA procedure – Buildings used for public worship – Exemption from declaration in the land register)
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 9 December 2024, n. 31648*
(Tributes – IMU exemption – Ecclesiastical bodies – Non-commercial activities – Loan – Direct use of property – Indirect use of property – Pay)

Part III

Lectures

The Casavola ruling and the evolution of secularism. About the volume of FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI (eds.), *La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di Francesco Paolo Casavola, De Re Publica I. Laicità*, with *prefazione* by FILIPPO PATRONI GRIFFI and *postfazione* by MARCO VALENTINI, *Il Grifone*, Series founded by Carlo Mosca, directed by Marco Valentini, Editoriale Scientifica, Naples, 2023 (**Giuseppe D'Angelo**)

747

Reviews

- ANTONELLO BLASI, *Concordati africani. Fonti di diritto concordatario africano*, with *Preface* by Card. PIETRO PAROLIN and *Introduction* by GIUSEPPE DALLA TORRE, Valore Italiano Editore, Roma, 2024 (**Giovanni Russo**) 761
- GAETANO DAMMACCO, *Geopolitica tra religioni e diritto. Costruire pace, libertà, fratellanza*, Stilo Editrice, Noventa Padovana, 2024, pp.106 (**Ignazio Barbetta**) 765
- CRISTINA HERMIDA DEL LLANO, *Justicia racial, derechos y mirorías*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2023 (**Gaetano Dammacco**) 768
- NATASCIA MARCHEI, STEFANIA NINATTI (a cura di), *Diritto e società plurale: questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2024, pp. 218 (**Brigitta Mariaeclaire Catalano**) 772
- BEATRICE SERRA (a cura di), *I rapporti Cina-Santa Sede. Frammenti di ricerca a cent'anni dal Concilio di Shanghai*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2024, pp. 214 (**Brigitta Mariaeclaire Catalano**) 775

Percorsi di sostenibilità e fattore religioso. Dai principi alle buone pratiche (con un affaccio prospettico sulle Comunità energetiche rinnovabili)

Sustainability paths and religious factor. From principles to good practices (with a perspective view on renewable energy communities).

CARMELA ELEFANTE

RIASSUNTO

Lo scritto si sofferma sulle ragioni essenziali del nesso intercorrente tra sostenibilità, sviluppo umano integrale e fattore religioso che fa da cornice alla rinnovata attenzione verso la questione ambientale. Attenzione comprovata più di recente dall'approvazione del decreto CER volto a promuovere la costituzione e lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili ed in relazione alle quali le comunità religiose possono svolgere un ruolo non secondario nella proposizione di percorsi virtuosi di perseguimento del bene comune.

PAROLE CHIAVE

Fattore religioso; ambiente; sviluppo integrale; sostenibilità; bene comune; comunità energetiche.

ABSTRACT

The paper focuses on the link between sustainability, integral human development and religious factors that underlie the renewed attention to environmental issues. This focus has recently been confirmed by the approval of the CER decree promoting the establishment and development of renewable energy communities in which religious communities can play an important role in the implementation of projects for Promotion of the common good.

KEYWORDS

Religious factor; environment; integral development; sustainability; common good; energy communities.

SOMMARIO: 1. Introduzione alla sostenibilità – 2. Verso uno sviluppo autentico ed integrale – 3. Il bene comune: l'ispirazione unitaria che promuove e orienta il cambiamento – 4. Per un nuovo umanesimo. L'apporto della Dottrina sociale della Chiesa – 5. Per rendere tangibile ciò che non è visibile. Esempi concreti di conversione ecologica – 6. Dall'astrazione

alla concretezza delle buone pratiche – 7. Approcci sindemici a sistemi complessi: le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) – 8. Le prime indicazioni della CEI – 9. Brevi note conclusive.

1. Introduzione alla sostenibilità

Il tema della sostenibilità caratterizza ormai da tempo e in maniera sempre più decisa anche il dibattito scientifico, interessando cultori di più ambiti disciplinari e alimentando nuove prospettive di dialogo reciproco.

Approcci e chiavi di lettura della sostenibilità sono in effetti molteplici e diversificate. In questa sede, preme sottolineare come, superando la mera dimensione efficientistica della ottimizzazione delle risorse disponibili rispetto agli scopi da perseguire, la sostenibilità esprima, al fondo, l'esigenza di coniugare gli obiettivi dello sviluppo con la doverosa tutela della persona umana, preservandola nella completezza della sua ineliminabile dimensione relazionale.

Ne deriva il richiamo a nuove prospettive di impegno che non si limitano alle istituzioni pubbliche ma coinvolgono a pieno titolo tutti i cittadini, singoli e associati, i quali sono chiamati a giocare un ruolo di primo piano nel contesto dell'attuale fase di transizione e innovazione trasformativa.

Sostenibilità, sviluppo umano integrale, resilienza trasformativa¹ portano così a riaffermare lo stretto nesso intercorrente, quali facce di una medesima medaglia, tra diritti e doveri costituzionali e il loro convergere, attraverso il principio solidarista, verso il perseguimento del bene comune e la riaffermazione dei fini-valori che la Costituzione stessa pone a base dell'ordinamento.

Le dinamiche che ne derivano e le prospettive a cui esse preludono non sono indifferenti per l'ecclesiasticista. E in effetti il potenziamento e l'estensione della sostenibilità e il suo convergere nel perseguimento degli obiettivi dello sviluppo umano integrale, coinvolgono direttamente il fattore religioso², sostanziandone la rivendicata dimensione pubblica ed evidenziandone anche in questo caso pregi e difetti³.

Sostenibilità, sviluppo umano integrale, fattore religioso, divengono così ele-

¹ Mi permetto di rinviare a CARMELA ELEFANTE, *Sostenibilità, prossimità e sviluppo integrale tra diritto e religione. Il ruolo degli oratori nei processi di resilienza trasformativa*, Giappichelli, Torino, 2023.

² Cfr. LUCA BATTAGLINI, ILARIA ZUANAZZI (a cura di), *Religioni e sviluppo sostenibile*, Accademia University Press, Torino, 2021.

³ Cfr. GIUSEPPE D'ANGELO, ILIA PASQUALI CERIOLO, *L'emergenza e il diritto ecclesiastico: pregi (prospettici) e difetti (potenziali) della dimensione pubblica del fenomeno religioso*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (<https://www.statoechiese.it>), 19, 2021, p. 25 ss.

menti imprescindibili di riferimento entro cui leggere ed esaminare le pratiche virtuose messe in campo, dai diversi attori sociali, in nome del bene comune.

2. Verso uno sviluppo autentico ed integrale

I richiami alla sostenibilità rappresentano un motivo dominante non solo per il nostro Paese e per la società civile ma per l'intera comunità internazionale e ciò sulla ormai acquisita consapevolezza dell'inadeguatezza del modello neoliberista, focalizzato esclusivamente sulla crescita e sulla massimizzazione del PIL e indifferente ai vincoli della Natura, al degrado della Terra derivante da un uso illimitato e incontrollato delle risorse naturali, alle crescenti disuguaglianze, ai tassi di disoccupazione preoccupanti⁴ o alla perdita di centralità dell'economia reale⁵. L'effetto è stato la polarizzazione dei redditi, l'aumento delle disuguaglianze e l'alterazione dell'ecosistema⁶.

Una delle principali cause dell'esito fallimentare del liberismo viene individuata nella circostanza per cui l'economia classica considera solo due principali fattori di produzione, il capitale e il lavoro, escludendo la dimensione del capitale sociale ovvero tutto quel complesso di tessuto di relazioni che l'individuo possiede e che non viene considerato come fonte di creazione di valore⁷. Negli ultimi decenni è maturata una chiara consapevolezza dell'inadeguatezza del modello neoliberista e della necessità di adottare un nuovo modello di sviluppo orientato alla sostenibilità, nella triplice dimensione economica, ambientale e sociale⁸. Un nuovo modello che non si riduca alla semplice crescita economica,

⁴ Il PIL, infatti, non considera parametri fondamentali come la qualità e l'aspettativa di vita, l'accesso alle cure mediche, all'istruzione, la libertà di espressione, né indica la distribuzione della ricchezza e del reddito.

⁵ GIAN CARLO BLANGIARDO, ALBERTO BRUGNOLI, MARCO FATTORE, FILOMENA MAGGINO, GIORGIO VITTADINI (a cura di), *Sussidiarietà e ... sviluppo sociale. Rapporto sulla sussidiarietà 2021/2022*, Fondazione per la sussidiarietà, Geca ed., 2022.

⁶ In sintesi, il «neoliberismo non è soltanto un modo di intendere l'economia ma è anche e soprattutto una ideologia una ideologia, una cultura, una modalità di vita, un pensiero che si vuole unico e che nell'ambito della scienza economica pretende di mettere a tacere i punti di vista diversi da quelli dominanti. In quest'ottica vanno ridotti al minimo l'intervento pubblico, e più in generale i condizionamenti sociali ritenuti inefficienti per definizione. Al contrario si richiedono deregolamentazioni, privatizzazioni, flessibilità»: LORENZO CASELLI, *Un'altra economia è possibile*, in *Impresa progetto*, *Electronic Journal of Management*, 1, 2022, p. 2.

⁷ MARCO FATTORE, GIORGIO VITTADINI, *Sussidiarietà: il motore del bene comune*, in GIAN CARLO BLANGIARDO, ALBERTO BRUGNOLI, MARCO FATTORE, FILOMENA MAGGINO, GIORGIO VITTADINI (a cura di), *Sussidiarietà e ... sviluppo sociale. Rapporto sulla sussidiarietà 2021/2022*, cit. p. 26.

⁸ Con la sottoscrizione dell'Agenda 2030 dell'ONU si è cercato di puntare alla realizzazione di un modello capace di agire simultaneamente nella direzione di uno sviluppo economico equilibrato

ma che ponga al centro la persona nella sua dimensione integrale, ovvero uno sviluppo «volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo»⁹. Si tratta di un nuovo modello di sviluppo sostenibile fondato su un recupero di senso in ordine al modo di concepire il lavoro, i consumi, la vita, caratterizzato dall'introduzione di contrappesi sociali alle pure logiche di mercato. In sintesi, un'umanizzazione della crescita¹⁰ che attraverso il recupero dell'elemento socio-relazionale e culturale-spirituale¹¹ diviene veicolo di sostenibilità e di generatività¹². La sostenibilità si propone così quale criterio guida di una nuova fase di trasformazione

e duraturo, con lo scopo di garantire una maggiore equità e diffusione del benessere, dei servizi essenziali e dei diritti e che si accompagni con la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. I 17 Sustainable Development Goals della nuova Agenda 2030, varata nel settembre del 2015 coprono tutte e tre le dimensioni della sostenibilità e hanno visto un ruolo importante delle imprese sin dalla loro definizione, iniziata dopo lo svolgimento

^{de}lla Conferenza di Rio+20.

⁹ PAOLO VI, *Enciclica Populorum progressio*, 1967, n. 15.

¹⁰ Si tratta di un cambio di paradigma che segna il passaggio dal concetto di crescita a quello di sviluppo ovvero un modello pluridimensionale in cui la crescita/produttività rappresenta solo uno degli elementi che concorre insieme agli altri al vero ed autentico progresso. Ciò che determina e caratterizza questo passaggio è l'umanizzazione del mercato ovvero un diverso modo di concepire la relazione tra sfera economica e sfera sociale. È il cd. approccio civile all'economia e allo sviluppo, teoria riconducibile ad Antonio Genovesi, e riproposta e aggiornata con piena convinzione da studiosi economisti italiani, come Leonardo Becchetti, Luigino Bruni e Stefano Zamagni (e la loro scuola), e stranieri (cfr. LUIGINO BRUNI, ROBERT SUGDEN, *Moral canals: trust and social capital in the work of Hume, Smith and Genovesi, Economics and philosophy*, School of Economic and Social Studies, Norwich, Spring 2000) che ne fanno un modello di economia profetico: economia di mercato, con la costante attenzione però alla persona umana quale persona in relazione. Cfr. LEONARDO BECCHETTI, LUIGINO BRUNI, STEFANO ZAMAGNI, *Economia Civile e sviluppo sostenibile. Progettare e misurare un nuovo modello di benessere*, Ecra, Roma, 2019; LUIGINO BRUNI, STEFANO ZAMAGNI (a cura di), *Introduzione a Dizionario di economia civile*, Città Nuova, Roma, 2009. Un riferimento schematico di comparazione al riguardo tra la scuola napoletana e quella milanese di economia civile si veda STEFANO ZAMAGNI, VERA NEGRI, *L'opposto destino delle due grandi scuole italiane di illuminismo sullo sviluppo economico italiano*, MICHELE DORIGATTI, STEFANO ZAMAGNI (a cura di), *Economia è cooperazione*, Città Nuova, Roma, 2017, pp. 115-38.

¹¹ Sul ruolo della spiritualità nell'economia si veda CRISTINA MONTESI, *Teresa "economista civile"*, in CRISTINA MONTESI, BOSE GEORGE VELASSERY (a cura di), *Teresa tra azione e contemplazione. Festival della spiritualità teresiana. (Terni, gennaio-ottobre 2015)*, Edizioni OCD, Roma, 2017, p. 316 la quale osserva che la "spiritualità è un'istituzione che, al pari di altre istituzioni ... gioca un ruolo prezioso anche in campo economico. La spiritualità è un'infrastruttura intangibile che guida e sostiene perfino l'economia" e può "essere un driver anche dello sviluppo economico". Cfr. CRISTINA MONTESI, *La prospettiva spirituale nell'evoluzione dei sistemi economico-sociali*, in *Studi Economici e Sociali*, 3, 2011, pp. 25-44.

¹² «La generatività rappresenta anche la giusta sintesi nella contrapposizione tra logica dei diritti assoluti e dei doveri di cittadinanza e l'equilibrio tra "libertà di" e "libertà da" e "libertà per" perché fonda l'uscita dalla sterilità di una ricerca solitaria d'identità nella gioia di costruire relazioni significative con altri»: LEONARDO BECCHETTI, *La società civile anticipa la politica. Parole e scelte per la svolta*, in www.avvenire.it, 20 ottobre 2022 (ultima consultazione 5 aprile 2024). Sui contenuti, la definizione e i criteri di generatività cfr. ANDREA CASAVECCHIA, *Generatività sociale*, in www.benecomune.net, 28 novembre 2014, (ultima consultazione 5 aprile 2024).

che sia in grado di coniugare gli obiettivi dello sviluppo e l'irrinunciabile tutela della persona umana. Una fase in cui, cioè, l'obiettivo è quello della continua generazione di valore sociale, rispettoso dell'uomo e dell'ambiente, tale da qualificare lo sviluppo come integrale.

Il perseguimento degli obiettivi dello sviluppo umano integrale alimentano processi di innovazione che impongono una rinnovata lettura complessiva dei diritti e dei doveri costituzionali dei temi e delle questioni specifiche, tanto tradizionali che di più recente emersione.

Un'esigenza tanto più avvertita se si guarda altresì alle sfide poste dall'impetuoso sviluppo dell'Intelligenza artificiale, che modificando radicalmente il rapporto tra Uomo e Macchina, apre il fronte ad importanti questioni etiche in molti settori e attività quotidiane¹³. L'avvertito rischio di sacrificare valori importanti sull'altare dell'efficienza e dell'efficacia dell'Intelligenza artificiale¹⁴ alimenta un crescente dibattito interdisciplinare che evidenzia potenzialità e minacce delle nuove tecnologie¹⁵ ma soprattutto la necessità di una loro re-

¹³ Cfr. ANTONIO FUCCILLO, *Il paradiso digitale. Diritto e religione nell'iperuranio del web*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023.

¹⁴ L'Unione europea è la prima al mondo a regolamentare l'intelligenza artificiale con l'approvazione dell'*AI Act* che mira a promuovere l'innovazione e la competitività nel settore dell'IA, garantendo al contempo la protezione dei consumatori, dei lavoratori e dei cittadini.

¹⁵ Sebbene l'avanzamento della tecnologia sia stato sempre considerato motore e misura del progresso dell'umanità, oggi ha raggiunto dimensioni tali da indurre ad approcci più critici derivanti proprio dalla consapevolezza dei rischi che tali innovazioni portano con sé. Rischi e benefici, dunque, che chiamano in causa il rapporto tra diritto e tecnica, ovvero il ruolo del diritto nella regolamentazione della tecnologia, nella costante ricerca di un punto di equilibrio tra il diritto della scienza e i diritti e libertà umane. Cfr. EMILIO CASTORINA, *Scienza, tecnica e diritto costituzionale*, in *Rivista AIC*, n. 4, 30 ottobre 2015, spec. p. 19; AGATA CECILIA AMATO MANGIAMELI, *Tecno-diritto e tecno-regolazione. Spunti di riflessione*, in *Rivista di filosofia del diritto*, dicembre 2017, pp. 92 ss; ASTRID ZEI, *Tecnica e diritto tra pubblico e privato*, Giuffrè, Milano, 2008, spec. pp. 1 ss.; FERDINANDO FAINI, *Il diritto nella tecnica: tecnologie emergenti e nuove forme di regolazione*, in *Federalismi.it*, 16, 27 maggio 2020. STEFANO RODOTÀ, *Diritto, scienza, tecnologia: modelli e scelte di regolamentazione*, in GIOVANNI COMANDÈ, GIULIO PONZANELLI (a cura di), *Scienza e diritto nel prisma del diritto comparato*, Atti del convegno tenutosi a Pisa il 22-24 maggio 2003, Giappichelli, Torino, 2004, p. 397 ss.; ANTONIO D'ALOIA (a cura di), *Intelligenza artificiale e diritto*, FrancoAngeli, Milano, 2021; ALESSANDRO PAINO, FILIPPO DONATI, ANTONIO PERRUCCI (a cura di), *Intelligenza artificiale e diritto: una rivoluzione? Vol. 1: Diritti fondamentali, dati personali e regolazione. Come regolare un mondo nuovo, Quaderni di Astrid*, Il Mulino, Bologna, 2022. La natura bivalente della tecnologia, metaforicamente equiparata al *pharmakon* per il suo essere intrinsecamente "rimedio o veleno", porta ad interrogarsi continuamente sugli effetti e sull'impatto che la sua evoluzione produce sull'uomo, non solo da un punto di vista materiale ma anche sociale, in considerazione della circostanza per cui è ormai assodato che «nessun oggetto tecnologico è neutrale» come evidenziato da GIAMPIETRO GOBO, VALENTINA MARCHESELLI, *Sociologia della scienza e della tecnologia. Un'introduzione*, Carocci Editore, Roma, 2021, p. 201. Sugli effetti positivi e negativi dell'innovazione cfr. REMO BODEI, *Dominio e sottomissione. Schiavi, animali, macchine. Intelligenza Artificiale*, il Mulino, Bologna, 2019, pp. 10 s.; ed EMANUELE SEVERINO, *Democrazia, tecnica, capitalismo*, Morcelliana, Brescia, 2009, p. 12. Cfr. altresì BRUNO ROMANO, *Algoritmi al potere. Calcolo giudizio pensiero*, Giappichelli, Torino, 2018.

golamentazione etica. Quest'ultima si presenta come una questione alquanto spinosa, non esistendo una etica condivisa a cui fare riferimento. Eppure, la necessità di approfondire gli sviluppi di questo nuovo rapporto tra uomo e tecnologia e le correlate implicazioni etiche, sociali e umane, alla luce anche dell'intelligenza artificiale generativa (si pensi a Chat-GPT o Midjourney), ha instradato il dibattito su un tema che è diventato centrale per la riflessione scientifica: quello dell'Algoetica, il cui scopo è appunto quello di indagare i profili etici connessi all'uso dell'intelligenza artificiale.

Un percorso per lo sviluppo e la promozione di un approccio etico all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale è stato inaugurato nel 2020 con la *Rome Call for A.I. Ethics*, il documento nato in seno alla Pontificia Accademia per la Vita con FAO, IBM, Microsoft e Ministero dell'Innovazione italiano¹⁶, che si impegna sul fronte dell'Algoetica ovvero dell'applicazione di principi e valori etici all'intelligenza artificiale, al fine di evitare un utilizzo discriminatorio delle tecnologie e far sì che queste siano poste al servizio della sostenibilità nella sua triplice dimensione indicata.

Si torna dunque alla Sostenibilità nella sua proiezione dello Sviluppo umano integrale, che costituisce il *file rouge* di queste riflessioni, e che pone la necessaria centralità della persona nei processi di sviluppo facendo altresì appello ad una visione etica del comportamento umano. Uno sviluppo al servizio dell'uomo, che pone al centro la qualità della vita e dell'ambiente e non ammette che i diritti fondamentali dell'uomo siano calpestati. Una visione in cui la persona non è il mezzo ma il fine che giustifica lo sviluppo¹⁷.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono chiamate a scendere in campo tutte le componenti attive della società, tra cui anche le grandi tradizioni re-

¹⁶ Scopo della *Rome Call* è di promuovere un senso di responsabilità condivisa tra organizzazioni internazionali, governi, istituzioni e settore privato nel tentativo di creare un futuro in cui l'innovazione digitale e il progresso tecnologico conferiscano all'umanità la sua centralità. Puntando ad un nuovo algoritmo, i firmatari si impegnano a promuovere lo sviluppo di un'intelligenza artificiale al servizio di ogni persona e dell'umanità nel suo insieme, che rispetti la dignità della persona umana, affinché ogni individuo possa beneficiare dei progressi della tecnologia; e che non abbia come unico obiettivo il maggior profitto o la progressiva sostituzione delle persone sul posto di lavoro. La *Rome Call for AI Ethics* opera su 3 aree di impatto (Etica, Formazione scolastica e Diritti) attraverso 6 principi (Trasparenza, Inclusione, Responsabilità, Imparzialità, Affidabilità, Privacy e sicurezza).

¹⁷ La riflessione sullo sviluppo umano, che trova altresì un contributo importante negli studi sulle capabilities di Amartya Sen e Martha Nussbaum, vede una prima esplicitazione nel Rapporto sullo sviluppo umano del Programma delle Nazioni Unite che propone un nuovo approccio per promuovere il benessere umano, endogeno, centrato sull'uomo e teso al soddisfacimento dei bisogni umani fondamentali in cui la crescita del reddito è vista come un mezzo per lo sviluppo, piuttosto che un fine in sé. Per un'analisi della teoria di Amartya Sen si rinvia a ALBERTO PETRUCCI, *Sviluppo è libertà. La teoria dello sviluppo secondo Amartya Sen*, in *Quaderni del Premio Giorgio Rota*, 1, 2013. Cfr. altresì MARTA NUSSBAUM, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna, 2011.

ligiose¹⁸, considerate influenti attori globali in grado di contribuire ed implementare un nuovo modello di sviluppo sostenibile che pone al centro l'uomo e la sua dimensione integrale¹⁹.

3. *Il bene comune: l'ispirazione unitaria che promuove e orienta il cambiamento*

L'idea di sviluppo umano che si va affermando a livello nazionale e sovranazionale²⁰ svela alcune peculiari connessioni e assonanze tra i modelli concettuali e linguistici proposti dalla dottrina sociale della chiesa e quelli promossi dai sostenitori di un nuovo pensiero economico²¹.

Ne emerge una riflessione incentrata sulla necessaria centralità della persona nei processi di sviluppo e sulla visione etica del comportamento umano.

Un concetto di sviluppo cui contribuisce il pensiero maturato in ambito cattolico a partire dall'enciclica *Populorum progressio* e che trova assonanze in diversi rapporti e dichiarazioni internazionali che evidenziano la necessità di un modello nuovo che riconcili la crescita economica e le problematiche

¹⁸ JAIME TATAY, *L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e le religioni*, in *La civiltà cattolica*, quaderno 4094, Vol. I, 2021, pp. 105-117, il quale attraversando l'esperienza spirituale dell'umanità e percorrendo le dimensioni profetica, ascetica, penitenziale, apocalittica, sacramentale, soteriologica, comunitaria, mistica, sapienziale ed escatologica della relazione uomo-natura, articola dieci motivi che legittimano l'ingresso delle religioni nel foro interdisciplinare della sostenibilità.

¹⁹ CARMELA ELEFANTE, *Sostenibilità, prossimità*, cit. part. p. 25 s.

²⁰ La promozione dello sviluppo umano ha inciso profondamente anche sul ruolo e la funzione della cooperazione internazionale, divenuta strumento e «via privilegiata per il perseguimento del bene comune a livello globale e locale... grazie in particolare al dibattito promosso dalle Nazioni Unite che, tramite la pubblicazione dei Millenium Development Goals (MDGs) nel 2000 e dei Sustainable Development Goals (SDGs) nel 2015, hanno dichiarato apertamente l'impegno a orientare il proprio operato verso l'obiettivo di dare la possibilità a uomini, donne e bambini, nelle città e nei villaggi di tutto il mondo, di migliorare la loro vita. Il nuovo approccio alla cooperazione assume inoltre i diritti umani – esposti ufficialmente nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 – come grammatica politica dello sviluppo: diventa infatti sempre più urgente transitare da una logica basata sui bisogni, che tende a trascurare le potenzialità e le capacità dei soggetti, a un sistema che riconosce ogni essere umano titolare di diritti. In tale prospettiva, le persone sono poste al centro degli interventi di cooperazione, non più come beneficiarie, ma in quanto attori liberi e degni di partecipare in maniera responsabile ai processi di sviluppo»: MARCO CASELLI, SILVIA MALACARNE, CLAUDIA ROTONDI, *Cooperazione internazionale allo sviluppo*, in *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa – Le cose nuove del XXVI secolo*, 1, 2021, www.dizionariodottrinasociale.it.

²¹ Per un'analisi del paradigma etico-economico francescano e delle dinamiche sociali dell'economia civile, nonché del modello socio-economico civile proposto dal pensiero francescano e dagli Umanisti, cfr. ORESTE BAZZICHI, *Appunti sull'etica economica della scuola francescana*, *Acta Philosophica*, I, 21, 2012, pp.15-40.

ambientali e sociali²². Un modello che miri al miglioramento del livello di vita delle future generazioni rispettando gli ambienti naturali. La riflessione sullo sviluppo umano, che trova altresì un contributo importante negli studi *sulle capabilities* di Amartya Sen²³ e Martha Nussbaum²⁴, vede una prima esplicitazione nel Rapporto sullo sviluppo umano del Programma delle Nazioni Unite²⁵ che propone un nuovo approccio per promuovere il benessere umano, endogeno, centrato sull'uomo e teso al soddisfacimento dei bisogni umani

²² Tra gli anni Sessanta e anni Settanta inizia a maturare nella comunità internazionale la consapevolezza che lo sviluppo economico determina degli impatti negativi sulla salute umana, sulle risorse naturali e sulla qualità ambientale e che «L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare i loro» (Rapporto della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo del 1987 – *Brundtland Report*). Uno sviluppo sostenibile che non può essere ricondotto alla sola preoccupazione ambientale, ma deve sostanziarsi anche di una dimensione economica e di una dimensione sociale in un quadro che sappia garantire i diritti di tutti a partire dai diritti all'ambiente, alla cittadinanza e al benessere sociale. Le caratteristiche dello sviluppo sostenibile sono state ufficialmente codificate nella Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. La Dichiarazione di Rio e l'Agenda 21 sono i due documenti chiave che vengono approvati e contengono i principi regolatori dell'interazione tra sviluppo e ambiente e le linee guida per una politica ispirata allo sviluppo sostenibile a livello internazionale e locale. Per un'esegesi dello sviluppo sostenibile si rinvia a AURELIO ANGELINI, *Il futuro di Gaia*, Armando ed., Roma, 2008.

²³ Amartya Sen, *Development as freedom*, Oxford University Press, 1999. Sen contesta l'impostazione ingegneristica della scienza economica, in cui gli individui vengono visti come automi senz'anima, senza spirito e aspirazioni, e la cui azione è orientata all'utilitarismo puro ovvero alla massimizzazione del profitto personale. Sen prospetta una visione etica del comportamento umano e propone un'idea di sviluppo che si basa sul valore etico della libertà. Lo sviluppo viene visto da Sen come il processo attraverso il quale le libertà godute dagli individui vengono espanse nella dimensione privata, sociale e politica. Elemento centrale della teoria di Sen è la possibilità degli individui di realizzare i propri obiettivi economici e non, i beni (in senso lato) e il reddito non sono sufficienti a descrivere la loro capacità di raggiungere i propri scopi. L'autore «distingue tra functioning (funzionamento) e capability (capacità). I functionings descrivono combinazioni del fare e dell'essere che rappresentano lo stato della vita di una persona. Ogni funzionamento rappresenta un possibile stile di vita. Le capabilities, invece, riflettono le opportunità effettive di una persona e la libertà di scelta tra possibili stili di vita. Quindi, a differenza delle molteplici teorie elaborate in precedenza, Sen individua nella libertà degli esseri umani, che sono motore del cambiamento socio-economico, l'obiettivo primario e lo strumento principale dello sviluppo. Lo sviluppo in quanto tale è il processo di espansione delle libertà umane poiché attraverso tale ampliamento gli individui possono progressivamente avvicinarsi a condurre la vita che desiderano o che hanno interesse a vivere. Conseguentemente, un processo di sviluppo richiede la rimozione progressiva delle maggiori fonti di illibertà, quali la povertà, la tirannia, le limitate opportunità economiche, le deprivazioni sociali, la mancanza di strutture pubbliche, l'intolleranza o la repressione governativa». Per un'analisi della teoria di Amartya Sen si rinvia a ALBERTO PETRUCCI, *Sviluppo è libertà. La teoria dello sviluppo secondo Amartya Sen*, in Quaderni del Premio Giorgio Rota, 1, 2013.

²⁴ MARTHA NUSSBAUM, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, il Mulino, Bologna, 2011.

²⁵ Il Rapporto sullo Sviluppo Umano è uno strumento del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) il cui obiettivo è quello di offrire un metodo semplice ed accessibile per studiare e comprendere la dimensione umana dello sviluppo a livello globale e nazionale. Il primo rapporto viene presentato nel 1990 con il contributo di Mahbub ul Haq e Amartya Sen.

fondamentali in cui la crescita del reddito è vista come un mezzo per lo sviluppo, piuttosto che un fine in sé.

A venire in rilievo è soprattutto il ruolo assunto dal capitale umano, naturale e sociale nei nuovi processi di crescita che, muovendo da una concezione relazionale della società e da un interesse verso il bene comune, trovano spazio negli studi economici, come quelli teorizzati e promossi dalla scuola dell'economia civile²⁶.

Al centro di tale analisi vi è «l'individuo e la sua aspirazione a realizzare il benessere personale, come motore dell'agire economico». In tale prospettiva, la ricerca dell'interesse personale non si trasforma automaticamente in bene comune, ma ha bisogno della mediazione comunitaria, nel senso che gli «obiettivi privati si trasformano in “bene vivere” sociale solo all'interno della *civitas*, che non deve essere chiusa, ma fondata sulla cultura della legalità, della sovranità, dell'ospitalità territoriale, dove i nuovi cittadini devono condividere i principi fondamentali, nei quali deve trovare spazio un ritorno generale alla sobrietà nella vita, nei costumi e nei consumi»²⁷.

L'attenzione alla persona nella sua integralità, si traduce nell'ideazione e nello sviluppo di un modello capace di innescare una virtuosa composizione

²⁶ L'economia civile si propone come possibile alternativa all'economia capitalista con un sistema economico governato da alcuni principi – quali la reciprocità, la gratuità e la fraternità, felicità pubblica, pluralismo – e che non ha come fine ultimo la massimizzazione del profitto. Questo modello propone un mercato più umano in cui l'attività economica recupera la dimensione etica e quella relazionale centrata sulla reciprocità, sul bene comune e sulla cooperazione tra persone che ne promuovono la ricerca con efficienza ed equità. L'economia civile non esclude il mercato né lo contrappone allo Stato, così come non polarizza mercato e società civile, ma cerca di individuare dei modelli di azione condivisa in cui il mercato non è separato dall'etica, né la produzione della ricchezza dalla sua distribuzione. Si tratta di un modello di nuova economia «che propone un umanesimo a più dimensioni, nel quale il mercato non è combattuto o “controllato”, ma è visto come un luogo civile al pari degli altri, come un momento della sfera pubblica, che se concepito e vissuto come luogo aperto anche ai principi di reciprocità e di gratuità, contribuisce alla costruzione della *civitas*. L'economia come se la persona contasse: questa potrebbe essere la perifrasi per esprimere il nucleo del programma di ricerca dell'economia civile»: STEFANO ZAMAGNI, *La geografia dell'economia civile dell'Italia Repubblicana; op. cit.*. Tale teoria trova tra gli economisti diversi sostenitori, quali, in via esemplificativa a: Stefano Zamagni, Leonardo Becchetti, Lorenzo Caselli, Luigino Bruni. Per un approfondimento sul tema dell'economia civile si veda Stefano Zamagni, Luigino Bruni, *Lezioni di economia civile*, Editoriale Vita, Milano, 2003; LUIGINO BRUNI, S. ZAMAGNI, *Economia Civile, Efficienza, equità, felicità pubblica*, Il Mulino, Bologna, 2004.

²⁷ ORESTE BAZZICHI, *Appunti sull'etica economica della scuola Francescana*, Acta Philosophica, I, 21, 2101, p. 38-39, il quale evidenzia come «Per gli economisti civili il mercato, l'impresa, l'economico sono in sé luoghi anche di amicizia, reciprocità, gratuità, fraternità. L'economia civile come scienza della “felicità pubblica”, frutto delle virtù civiche (amicizia, fiducia, prudenza, giustizia, ecc.), legata al bene comune, perché o si è felici tutti in una nazione o non lo è nessuno; come strumento delle relazioni interpersonali; come impegno civile perché fondato sulla relazionalità; come fattore di benessere di ciascuno e della collettività attraverso la cooperazione, il commercio equo e solidale, banca popolare etica, imprese sociali, organizzazioni no profit, microcredito»

delle sue tre dimensioni fondamentali: quella della crescita (Pil), quella socio-relazionale e quella spirituale.²⁸

Diversamente dal sistema capitalistico, che ha portato ad una crescita ipertrofica della dimensione materiale a scapito delle altre due, con conseguenti e gravi distorsioni (diseguaglianze sociali, depauperamento delle risorse naturali, alterazione degli ecosistemi etc.), il nuovo modello di sviluppo integrale ritiene di fondamentale importanza il riconoscimento e valorizzazione della dimensione socio-relazionale e di quella spirituale, al fine di contenere la dimensione materiale nel ruolo che dovrebbe esserle proprio.

Uno sviluppo autentico ed integrale inteso come benessere umano presuppone, infatti, un'armonizzazione di queste tre dimensioni in cui la produttività mira al soddisfacimento dei bisogni materiali necessari per la sopravvivenza; la dimensione socio-relazionale attiene alla dimensione dell'essere, quella della socievolezza e soddisfa il bisogno umano di essere riconosciuto dall'altro per realizzare sé stesso²⁹, infine vi è la dimensione spirituale che attiene beni intangibili come l'equità, la dignità, l'anima, la sacralità e l'amore universale³⁰.

Il paradigma etico-economico proposto dall'economia civile affonda le sue radici nella Scuola francescana³¹, i cui principi fondativi ispirano le nuove

²⁸ Mentre la dimensione materiale della crescita attiene agli interessi ed ai bisogni fondamentali da soddisfare per assicurare la sopravvivenza di ciascuno; quelle socio-relazionale e spirituale attengono ai valori della persona, che non sono negoziabili come gli interessi. Cfr. STEFANO ZAMAGNI, *La Caritas in Veritate dieci anni dopo*, in *Theory and praxis of development proceedings of the one-day seminar on the occasion of the 10th anniversary of the encyclical letter Caritas in veritate by pope Benedict XVI*, Casina Pio IV, Vatican City State, 3rd December 2019 il quale precisa che «lo sviluppo umano è integrale quando le tre dimensioni sono prese in considerazione in modo congiunto, cioè in forma moltiplicativa e non additiva, come invece si ritiene comunemente. Ciò significa che non è lecito, allo scopo di aumentare la crescita, sacrificare una o entrambe le altre dimensioni. Ad esempio, non sono legittimi leggi o decreti che, nel tentativo di corto respiro di aumentare il PIL, peggiorino l'equilibrio ecologico. Ovvero, non è lecito varare provvedimenti che, per aumentare le entrate fiscali, sanciscano, di fatto, la legalizzazione delle ludopatie».

²⁹ È la dimensione della relazionalità e delle reti di connessione sociale: la famiglia, i colleghi e l'ambiente sociale in generale, ed è fondato su una relazione di reciprocità che apre la strada alla felicità.

³⁰ Il modello dell'economia civile rappresenta una forma di organizzazione delle relazioni economiche tipicamente italiana, fondato sui principi di reciprocità e fraternità, di origine francescana, alternativi allo scambio di equivalenti propri dell'economia di mercato. Un tipo di economia nato in Toscana tra il 1400 ed il 1500, per perseguire un obiettivo: il bene comune. In tal senso STEFANO ZAMAGNI, *La Caritas in Veritate dieci anni dopo*, in *Theory and praxis of development proceedings of the one-day seminar on the occasion of the 10th anniversary of the encyclical letter Caritas in veritate by pope Benedict XVI*, op. cit.

³¹ Oreste Bazzichi, *Appunti sull'etica economica della scuola Francescana*, op. cit., il quale ritiene non fuori luogo il ricorso al paradigma etico-economico francescano, visto che i «francescani hanno saputo sincronizzare meravigliosamente la speculazione con la vita, il pensiero con l'azione, la mistica con il lavoro, l'economia con la felicità, il bene con il ben-essere, la teoria con la prassi». Cfr. altresì ORESTE BAZZICHI, *Paradigma francescano e Caritas in veritate*, in *La Società*, 6, 2009, 784-800.

categorie concettuali giuridiche ed economiche dell'approccio civile all'economia, che riattualizzano, mutuandone il lessico, alcuni elementi tipici della scuola francescana quali la fraternità, reciprocità, gratuità, dono, felicità.

È un approccio all'economia che fa leva in particolare sugli aspetti di relazione tra le persone e quindi ha intrinsecamente un contenuto sociale e che parte dal presupposto basilare che l'essere umano abbia una natura cooperativa³². In tale ottica cambia il ruolo del mercato, in quanto non è solo luogo di scambio di beni e servizi con prezzi e quantità, ma anche contesto sociale, una vera e propria "costruzione sociale"³³, in cui le persone si incontrano e dove la logica di competizione e della concorrenza viene a temperarsi con quella di cooperazione e collaborazione per il conseguimento di un risultato più ampio di bene comune³⁴. Un sistema, dunque, di transizione integrale che promuove e valorizza il ruolo e il significato dei beni relazionali e dei beni comuni³⁵ come possibile strada intermedia tra la sfera privata e quella pubblico-statale.

D'altra parte, in un mondo dove tutto è connesso e interdipendente, il conseguimento di uno sviluppo autentico, quello integrale inteso come benessere umano che coinvolge il complesso rapporto tra società ed economia, non si

³² LUIGINO BRUNI, STEFANO ZAMAGNI, *L'economia civile*, p. 17, Il Mulino, Bologna, 2015.

³³ ARNALDO BAGNASCO, *La costruzione sociale del mercato. Studi sullo sviluppo di piccola impresa in Italia*, il Mulino, Bologna, 1988.

³⁴ STEFANO ZAMAGNI, *Il bene comune come berillo intellettuale in economia*, *Archivio di Filosofia*, vol. 84, n. 1/2, *Il bene comune* (2016), pp. 161-176.

³⁵ La definizione e classificazione dei beni comuni come evidenzia Francesco Viola: «si presenta già in partenza come un'ardua impresa perché dovrebbe tenere conto di tanti elementi di natura diversa: stati di fatto e diritti, sviluppo tecnologico e forme miste di governance. Vi troviamo l'una accanto all'altra categorie eterogenee di beni: beni naturali (come l'acqua), beni ambientali ed ecologici, beni sociali (come quelli culturali), beni immateriali (come il web). Cosa c'è di comune tra questi beni? La risposta usuale suscita alcune rilevanti perplessità». La riflessione condotta dall'autore sui beni comuni coinvolge il rapporto tra questi ultimi e il concetto di bene comune, interrogandosi sul tipo di apporto che la gestione dei beni comuni può dare alle modalità di ricerca del bene comune di una società politica. «È evidente che la problematica dei beni comuni non deve essere confusa con quella del bene comune. Quest'ultimo, se vogliamo intenderlo nel senso più generico e comprensivo, riguarda i fini o le ragioni per cui una società politica si costituisce, differenziandosi così dalla mera coesistenza di fatto. Per questo ogni concezione politica, dal liberalismo al comunitarismo, esibisce una propria idea di bene comune, sia essa minima o massima, strumentale o pervasiva, funzionale o finalistica. In ogni caso il bene comune è un concetto etico-politico di sfondo che dipende dall'orientamento generale della teoria politica e contribuisce a qualificarla. Con l'espressione "beni comuni" s'intende, invece, indicare un complesso eterogeneo di beni esteriori, materiali o immateriali che siano, che per la loro natura hanno una particolare relazione con le persone che li usano e di conseguenza richiedono un particolare regime giuridico. Siamo, quindi, su due piani ben diversi fra loro. Tuttavia, ciò non vuol dire che non vi siano o non vi possano essere relazioni fra un concetto di bene comune o, il che è lo stesso, una concezione della società politica e il modo di affrontare sul piano giuridico e sociale la questione dei beni comuni»: FRANCESCO VIOLA, *Beni comuni e bene comune*, in *Diritto e Società*, 3, 2016, pp. 380-398. Per una introduzione filosofica generale al tema cfr. LAURA PENNACCHI, *Filosofia dei beni comuni. Crisi e primato della sfera pubblica*, Donzelli, Roma, 2012.

può pensare di porre in essere azioni singole o mirate e agire per compartimenti stagni. Occorre invece avere uno sguardo d'insieme, un approccio sindemico³⁶ caratterizzato dall'interazione e armonizzazione sinergica di diversi fattori (sociali, ambientali, economici, etici...) e da un diverso rapporto tra istituzioni pubbliche e organizzazione sociale.

4. Per un nuovo umanesimo. L'apporto della Dottrina sociale della Chiesa

Ad implementare la consapevolezza sulla necessità di una radicale trasformazione del modello di sviluppo e delle responsabilità formative ed educative³⁷ connesse alle ricerche sulla sostenibilità ambientale³⁸, economica, sociale e istituzionale vi sono senz'altro le religioni ed in particolare la Chiesa cattolica che, nel corso degli anni, con il proprio Magistero ha saputo orientare e aprire ad una prospettiva di "ecologia integrale"³⁹ promuovendo una piena valorizzazione delle risorse, assumendo contemporaneamente come priorità lo sviluppo umano e il potenziamento della comunità.

Nel solco tracciato dalle due Encicliche di Papa Francesco, *Laudato si' e Fratelli tutti*, la Chiesa offre il proprio contributo per la creazione di un nuovo modello di sviluppo di cui il mondo ha urgente bisogno e che ha manifeste assonanze con il modello economico civile proposto dalla nuova scuola italiana dell'economia civile.

Punto di partenza è la consapevolezza che tutto è intimamente in relazione e connesso⁴⁰ per cui la soluzione dei relativi problemi attuali richiede in ma-

³⁶ Il termine sindemia fu introdotto in ambito biomedico nel 1990 da Merrill Singer, antropologo medico statunitense. Successivamente il termine fu esplicitato in una versione articolata in un editoriale a firma del medesimo studioso, pubblicato nel 2017 sulla Rivista "The Lancet" (MERRIL SINGER ET AL., *Syndemics and the social conception of health*, Lancet 2017, Vol. 389, pp. 941-950) in cui si legge che le sindemie sono la concentrazione e l'interazione deleteria di due o più malattie o altre condizioni di salute in una popolazione, soprattutto come conseguenza dell'ineguaglianza sociale e dell'esercizio ingiusto del potere. Avere dunque un approccio sindemico, in senso lato potrebbe rivelarsi innovativo perché induce ad ampliare gli orizzonti e allargare lo sguardo su tutte quelle variabili di sistema che possono incidere sullo stato di salute (in senso socio-economico, politico, giuridico e culturale) della collettività, al fine di proporre soluzioni plurali e trasformative inerenti la cura, l'economia, la sostenibilità e la socialità.

³⁷ PIERLUIGI MALAVASI, *Educare all'alleanza tra l'umanità e l'ambiente*, *www.dizionariodottrina-sociale*, 1, Gennaio-Marzo 2021; ORIETTA VACCHELLI, *Educare ad una cittadinanza sostenibile*, *www.dizionariodottrinasociale*, 4, Ottobre-Dicembre 2021.

³⁸ FABIO BALSAMO, *Religioni ed ambiente: il contributo delle confessioni religiose alla costruzione di una "democrazia ambientale"*, in *Diritto e religioni*, 2, 2014.

³⁹ FORTUNATO FRENI, *Ecologia integrale e pluralismo etico-religioso*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), 17, 2022

⁴⁰ Concetto ribadito più volte nell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco (cfr. nn. 70, 92, 117,

niera altrettanto sindemica e sistemica uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi planetaria.

Da queste basi di partenza, la dottrina sociale della Chiesa guarda alle singole sfide dell'umanità non in maniera isolata ma nel loro significato più profondo come «approccio a tutti i sistemi complessi la cui comprensione richiede di mettere in primo piano la relazione delle singole parti tra loro e con il tutto. Il riferimento è all'immagine di ecosistema»⁴¹.

La riflessione della Chiesa sul concetto di sviluppo umano è rinvenibile in molteplici encicliche e documenti magisteriali a partire dalla *Rerum novarum* di Leone XIII (1891), in particolare nelle encicliche di Giovanni XXIII, *Mater et magistra* (1961) e *Pacem in terris* (1963), così come, dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II con le due Costituzioni *Lumen Gentium* e *Gaudium et spes* (1965), fino ad arrivare ad un momento apicale della riflessione con la *Populorum Progressio* di Paolo VI (1967) tutta incentrata sul concetto di sviluppo integrale. Paolo VI invita infatti a rivedere il concetto di sviluppo, affermando che “*lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo*” (PP, 14). Lo sviluppo viene considerato come un processo integrale che non ammette contrapposizione tra diritti civili e politici e diritti economici, sociali e culturali, ed è visto come un diritto⁴². Compito della Chiesa è dunque aiutare l'uomo a “*raggiungere la loro piena fioritura, e a questo fine offre loro ciò che possiede in proprio: una visione globale dell'uomo e dell'umanità*” (PP, 13). Di fatti solo se si attua uno sviluppo solidale dell'umanità, attraverso meccanismi che eliminano le disuguaglianze tra nazioni ricche e povere, si realizza un pieno progresso. A tal fine occorre ricercare “*mezzi concreti e pratici di organizzazione e di cooperazione, onde mettere in comune le risorse disponibili e così realizzare una vera comunione fra tutte le nazioni*” (PP, 43). In tale ottica lo sviluppo diviene strumento di pace tra i popoli: “*promuovere, insieme con il miglioramento delle condizioni di vita, il progresso umano e spirituale di tutti, e dunque il bene comune dell'umanità*” significa promuovere la pace. “*Essa si costruisce giorno per giorno, nel perseguimento d'un ordine voluto da Dio, che*

120, 138, 142).

⁴¹ GIACOMO COSTA, PAOLO FOGLIZZO, *Ecologia integrale, come paradigma concettuale e come percorso spirituale, rappresenta il cuore dell'enciclica Laudato si' di papa Francesco*, www.aggiornamentisociali.it, agosto-settembre 2015 (ultima consultazione 06 aprile 2023).

⁴² OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Solidarietà intergenerazionale, welfare ed ecologia umana nel pensiero sociale cattolico*, Pontifical Academy of Social Sciences, Acta 10, Vatican City 2004, www.pass.va/content/dam/scienzesociali/pdf/acta10/acta10-fumagalli.pdf, che individua in «questo un aspetto centrale del pensiero della Chiesa, che fa rientrare nella categoria dei diritti umani il diritto delle persone e dei popoli allo sviluppo».

comporta una giustizia più perfetta tra gli uomini” (PP, 76). Da qui il legame tra sviluppo e pace, *“lo sviluppo è il nuovo nome della pace”* (PP, 87).

Negli anni a seguire, la riflessione della Chiesa sullo lo sviluppo umano si arricchisce di ulteriori elementi, suggeriti dal variare delle condizioni storiche e dal fluire di nuovi temi dominanti come la globalizzazione e l’ambiente. Il tema dello sviluppo umano integrale della *Populorum Progressio* è ripreso da Giovanni Paolo II nel 1987 nella sua enciclica *Sollicitudo rei socialis*, non solo per rendere omaggio al suo predecessore ma anche per riaffermare la continuità della dottrina sociale e allo stesso tempo proporre una lettura rinnovata della *“questione sociale”*. È senz’altro confermata la condanna per un sistema economico che non ha fatto altro che acuire il divario e le disuguaglianze tra le Nazioni sviluppate e quelle sottosviluppate, e al tempo stesso viene evidenziato che per poter realizzare un pieno ed autentico sviluppo occorre necessariamente potenziare la dimensione della solidarietà⁴³ e del rispetto per l’ambiente⁴⁴.

Alle encicliche che si susseguono negli anni fa da sfondo un concetto di economia circolare in senso ampio, che propone un sistema di maggior efficienza fondato su un uso responsabile delle risorse e delle innovazioni e su comportamenti virtuosi ed etici, che recuperano la dimensione della fraternità e il rapporto dell’uomo con la natura⁴⁵. Una concettualizzazione che fa parte del magistero della Chiesa e che viene affrontata in maniera più profonda da Papa Francesco con la sua enciclica *Laudato si’* sulla cura della casa comune (2015)⁴⁶. Mosso dalla *“sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale”* il Pontefice affronta vari aspetti della crisi ecologica arrivando alle sue radici, per coglierne le cause più profonde, al fine di *“proporre un’ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l’essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda”* (LS,

⁴³ GIOVANNI PAOLO II, Enciclica *Sollicitudo rei socialis*, 33: *“Per essere tale, lo sviluppo deve realizzarsi nel quadro della solidarietà e della libertà”*.

⁴⁴ GIOVANNI PAOLO II, Enciclica *Sollicitudo rei socialis*, 33: *“nei confronti della natura visibile, siamo sottomessi a leggi non solo biologiche, ma anche morali, che non si possono impunemente trasgredire. Una giusta concezione dello sviluppo non può prescindere da queste considerazioni relative all’uso degli elementi della natura, alla rinnovabilità delle risorse e alle conseguenze di una industrializzazione disordinata -, le quali ripropongono alla nostra coscienza la dimensione morale, che deve distinguere lo sviluppo!”*.

⁴⁵ MARIA D’ARIENZO, *Sviluppo sostenibile e protezione delle risorse acquatiche nella Lettera Enciclica Laudato Si’*, in MAURO SPOTORNO, DANIELA TARANTINO (a cura di), *Water resource and environmental sustainability. The contribution of religious laws*, PM edizioni, 2023.

⁴⁶ Sullo sviluppo del magistero pontificio in materi ambientale si veda ALESSANDRO ANDREOTTI, *La tutela dell’ambiente nella dottrina sociale della Chiesa*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), 9, 2023.

15). Il degrado ambientale costituisce l'effetto "dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone" (LS, 43), pertanto la difesa e la tutela del creato ovvero della nostra "casa comune" non può prescindere da un nuovo concetto di "sviluppo umano, sostenibile e integrale" basato su "modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare" (LS, 22). Poiché alla radice della crisi ecologica vi è la crisi umana è necessario intervenire sull'uomo, sul suo stile di vita e la sua concezione di abitare la terra. *È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura* (LS, 139).

Fondamentale è dunque cambiare l'umanità, promuovere la "coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione" (LS, 202).

In un mondo globalizzato e iperconnesso, dove tutto è intimamente in relazione, è necessario "far crescere la consapevolezza che oggi o ci salviamo tutti o nessuno si salva" (FT, 39). Con la sua ultima enciclica Papa Francesco, infatti, richiama alla responsabilità di tutti, come comunità basata sulla fraternità e amicizia sociale, per la costruzione di una nuova società, perché come "comunità siamo tenuti a garantire che ogni persona viva con dignità e abbia opportunità adeguate al suo sviluppo integrale" (FT, 118).

5. Per rendere tangibile ciò che non è visibile. Proposte e modelli di conversione ecologica.

Se è vero che la "Chiesa non ha soluzioni tecniche da offrire e non pretende «minimamente d'intromettersi nella politica degli Stati», (h)a però una missione di verità da compiere, in ogni tempo ed evenienza, per una società a misura dell'uomo, della sua dignità, della sua vocazione"⁴⁷. In nome di questa missione di verità la Chiesa interviene attivamente nel dibattito pubblico non solo per la

⁴⁷ Benedetto XVI, *Enciclica Caritas in veritate*, 2009, 9.

verità della fede, ma anche per la verità della ragione. È la dottrina sociale della Chiesa che si fa interprete particolare di questo incontro tra la luce della fede e la luce della ragione⁴⁸, diventando risorsa preziosa per entrare nel vivo delle quotidiane questioni umane e delle azioni concrete, così che ciascuno possa essere protagonista del bene comune nella vita sociale, civile e politica.

Numerose, multiformi e trasversali sono le attività cui ha dato impulso la dottrina sociale della Chiesa nell'ambito della promozione dello sviluppo umano integrale sia nel settore della formazione ed educazione, che in quello ambientale e non da ultimo nel settore economico.

Ognuno di questi aspetti trova linfa vitale nelle plurime progettualità sollecitate dalla Chiesa in ragione di un disegno unitario: il perseguimento del bene comune che attraverso la formazione culturale di una nuova generazione (si pensi al *Global compact on education*⁴⁹, *l'intesa tra Miur e la Fondazione fratelli tutti*⁵⁰) promuove una nuova visione dell'ambiente (si pensi ad esempio alla nuova *Laudato Si' Action Platform*⁵¹, al patto per la prima Comuni-

⁴⁸ «*Caritas in veritate*» è principio intorno a cui ruota la dottrina sociale della Chiesa, un principio che prende forma operativa in criteri orientativi dell'azione morale (CV, 5). Tale dottrina è servizio della carità, ma nella verità. La verità preserva ed esprime la forza di liberazione della carità nelle vicende sempre nuove della storia. È, a un tempo, verità della fede e della ragione, nella distinzione e insieme nella sinergia dei due ambiti cognitivi. Lo sviluppo, il benessere sociale, un'adeguata soluzione dei gravi problemi socio-economici che affliggono l'umanità, hanno bisogno di questa verità. Ancor più hanno bisogno che tale verità sia amata e testimoniata. Senza verità, senza fiducia e amore per il vero, non c'è coscienza e responsabilità sociale, e l'agire sociale cade in balia di privati interessi e di logiche di potere, con effetti disgregatori sulla società, tanto più in una società in via di globalizzazione, in momenti difficili come quelli attuali (CV, 6).

⁴⁹ Il Patto Educativo Globale è un'iniziativa lanciata nel 2019 da Papa Francesco per promuovere un'alleanza tra educatori e nuove generazioni al fine di stimolare la passione per un'educazione più aperta e inclusiva e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna. Il Pontefice invita a stringere un Patto Educativo che permetta di trovare «la convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice di una alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali a sostegno delle giovani generazioni». *Messaggio del Santo Padre per il lancio del Patto Educativo*, 12 settembre 2019. A tal fine viene proposto un vademecum quale guida per attuare il Patto educativo, in cui vengono ripresi sette obiettivi indicati da Papa Francesco, ognuno dei quali può diventare un percorso educativo: 1) Mettere al centro la persona, 2) Ascoltare le giovani generazioni, 3) Promuovere la donna, 4) Responsabilizzare la famiglia, 5) Aprire all'accoglienza, 6) Rinnovare l'economia e la politica, 7) Custodire la casa comune. www.educationglobalcompact.org.

⁵⁰ Firmata il 4 aprile 2023 dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e il Presidente della Fondazione «Fratelli tutti», Cardinale Mauro Gambetti. È un Protocollo d'intesa per «Sensibilizzare i giovani nei confronti delle tematiche legate alla pace, al dialogo, alla salvaguardia del Pianeta e alla fraternità». Obiettivo dell'Accordo è realizzare iniziative congiunte nelle scuole di ogni grado, nel rispetto dell'autonomia, per la promozione dei valori di pace, solidarietà, tutela dell'ambiente, in vista del «Meeting internazionale della fraternità», che si svolgerà in Piazza San Pietro il prossimo 10 giugno., www.miur.gov.it, (consultato l'8 aprile 2023)

⁵¹ La *Laudato Si' Action Platform* è un'iniziativa del Dicastero vaticano per il Servizio dello Svi-

tà energetica interreligiosa,⁵² al Centro di Alta formazione Laudato si'⁵³) e dell'economia (si pensi alla *The economy of Francesco*⁵⁴).

Le progettualità e le azioni pedagogico-educative promosse dalla Chiesa si pongono nell'ottica di "Educare all'alleanza tra l'umanità e ambiente" (LS II, cap. VI) per sollecitare il dialogo sul piano della politica internazionale, delle politiche nazionali e locali, dell'economia, delle scienze e favorire un incontro fattivo tra i popoli e le culture al fine di condurre alla rigenerazione di ogni ecosistema.

6. Dall'astrazione alla concretezza delle buone pratiche.

Segno concreto di questo processo di trasformazione della realtà e rigenerazione umana ed ambientale, annunciato e sollecitato dalla «Laudato Si'» e rinnovata dall'Esortazione Apostolica *Laudate Deum*, è senz'altro il progetto "Borgo Laudato Si'", voluto dall'attuale Pontefice per contribuire tangibilmente allo sviluppo dell'educazione ecologica. L'iniziativa, infatti, nasce con lo scopo di formare le coscienze e curare la formazione integrale della

luppo Umano Integrale e si ispira all'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco. È uno spazio condiviso in cui la Chiesa sviluppa una risposta attiva alla crisi ecologica, fornendo strumenti per raggiungere soluzioni reali e durature, www.laudatosiactionplatform.org.

⁵² L'accordo per la creazione di una "comunità energetica rinnovabile e di pace" firmato lo scorso marzo dalla Pontificia Università Antonianum e il Centro Islamico Culturale d'Italia è frutto di un progetto avviato nel 2019 dalla Pontificia Università nel corso di Licenza in Filosofia con specializzazione in Ecologia integrale. Nell'ambito del corso l'imam Akkad in qualità di docente ha fatto conoscere le fonti islamiche dell'ecologia integrale. Come illustrato da Padre Giuseppe Buffon, decano della facoltà di Teologia dell'Antonianum, da tale collaborazione è nata l'idea di una comunità energetica interreligiosa, www.vaticannews.va (consultato l'8 aprile 2023).

⁵³ Il centro è stato istituito dal Papa Francesco, con Chirografo del 2 febbraio 2023 «quale organismo scientifico, educativo e di attività sociale, operante per la formazione integrale, con sede legale nello Stato della Città del Vaticano e con sede operativa principale nelle Ville Pontificie di Castel Gandolfo» e regolato da un proprio statuto.

⁵⁴ È un movimento internazionale di economisti, imprenditori, attivisti e promotori di economia sostenibile che nasce a seguito di una lettera aperta di papa Francesco indirizzata ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo con lo scopo di studiare un nuovo modo di intendere l'economia secondo lo spirito di Francesco d'Assisi. Lettera Santo Padre Francesco per l'evento "Economy Of Francesco", Vaticano 1° maggio 2019. Il Pontefice invita i giovani a fare un "patto per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani". Per quest'obiettivo ambizioso, sceglie un'icona: San Francesco. Per la conferenza stampa e la presentazione dell'iniziativa, definita da Sr. Alessandra Smerilli, Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e Membro del Comitato scientifico di "Economy of Francesco", non come un evento ma un «processo già in atto, è un insieme di iniziative, una rete mondiale di giovani, che vedrà ad Assisi un momento pubblico, e da lì ripartirà per continuare nel quotidiano» si veda il sito www.humandevlopment.va/it/eventi/2022/economy-of-francesco-il-papa-andra-ad-assisi.html, (ultima consultazione 11 aprile 2023) nonché il sito web dedicato The Economy of Francesco, www.francescoeconomy.org

persona, soprattutto dei giovani, per rendere concreta l'auspicata conversione ecologica. La realizzazione, la gestione e la cura del Borgo Laudato Si', è affidata al Centro di Alta Formazione Laudato Si' (CeAF), che ne ha delineato innanzitutto le tre direttrici principali: l'educazione all'ecologia integrale, l'economia circolare e generativa e la sostenibilità ambientale⁵⁵.

“Borgo Laudato Si'” diviene, dunque, un “*modello tangibile di pensiero, struttura e azione ... Foro di confronto ed esempio di cambiamento*”. A fare da cornice al progetto vi sono i giardini di Villa Barberini e delle Ville Pontificie che costituiscono lo scenario naturale per lo sviluppo di un luogo di formazione con una serie di attività e iniziative, aperte “*a tutte le persone di buona volontà*”, finalizzate alla realizzazione di progettualità sostenibili, nella triplice dimensione ambientale, economica e sociale⁵⁶.

Da questa intuizione nasce una realtà complessa nell'ambito della quale vengono realizzate in primo luogo attività di conservazione, mantenimento e cura del patrimonio naturale e ambientale di Castel Gandolfo, attraverso innovazioni tecnologiche che consentono di sviluppare e custodire la ricchezza del luogo e renderla accessibile alle generazioni future. All'interno di questo paesaggio vengono inseriti percorsi di formazione e accompagnamento al lavoro nel mondo del giardinaggio e in quello dell'agricoltura, diretti particolarmente a persone che vivono situazioni di vulnerabilità e che includono tra i propri contenuti gli elementi essenziali dell'ecologia integrale. Il progetto prevede altresì attività formative, concentrate sull'ecologia integrale, dirette a ragazzi e giovani. In particolare, in un'ottica di collaborazione interistituzionale e di alleanza educativa, ai giovani universitari vengono prospettate, in collaborazione con atenei, summer school, corsi di formazione e giornate di approfondimento sui temi della Laudato Si'.

In un'ottica di sostenibilità progettuale, il CeAF punta all'elaborazione di un modello di economia circolare fondato sulla condivisione, sul riutilizzo, sulla riparazione, sul ricondizionamento e sul riciclo. In quest'ambito è prevista altresì la creazione di una comunità energetica fondata su fonti rinnovabili.

La realtà Borgo Laudato Si' con il suo patrimonio storico e botanico diviene, altresì, tappa di formazione all'ecologia integrale per i pellegrini che

⁵⁵ “Il progetto interessa i 55 ettari di zona extraterritoriale a Castel Gandolfo, divisi in 35 ettari di meravigliosi giardini e 20 ettari di terreno agricolo e zootecnico, serre ed edifici di servizio. L'effettiva presa in carico di tutto il perimetro da parte del CeAF-LS è avvenuta il 15 gennaio 2024 e il personale prima impiegato nei 55 ettari è passato alle dipendenze del CeAF-LS”, Nota CeAF-LS, 2 febbraio 2024, www.press.vatican.va

⁵⁶ Tale conversione passa necessariamente attraverso un'educazione ecologica, «una formazione delle coscienze ispirata dalla condivisione dei beni, dal rispetto della dignità di ogni persona, dalla gratuità dell'operare e del dare»: Chirografo di istituzione, 2 febbraio 2023, www.vaticastate.va

parteciperanno al Giubileo 2025. L'iniziativa, infatti, viene promossa dalla CeAF con l'intento di favorire una profonda riflessione sui temi ecologici e sull'importanza della nostra responsabilità verso il pianeta.

A completare il progetto vi è inoltre la conversione ecologica del mondo imprenditoriale, destinatario quest'ultimo di corsi, seminari e ritiri sui temi fondamentali della *Laudato Si'*. La componente economica-produttiva della società rappresenta infatti elemento imprescindibile dei percorsi di ecologia integrale nella misura in cui quest'ultima costituisce il riflesso di un differente approccio al sistema di sviluppo socio-economico che si va affermando ed al rinnovato rapporto intercorrente tra etica e mercato.

Quello dell'economia è un tema ricorrente nel Magistero di Papa Francesco, richiamato sovente quale uno degli elementi alla base dello sviluppo umano integrale. Quello del Pontefice è un appello alla creazione di una economia dal volto più umano, una *“economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda”*⁵⁷. Un appello che non resta intrappolato nell'alveo dell'astrazione ma assume una veste concreta con l'iniziativa *The Economy of Francesco*, lanciata dal Pontefice per promuovere un nuovo modo di intendere l'economia secondo lo spirito di San Francesco d'Assisi, e con lo scopo di creare un movimento di giovani economisti che operino nel tessuto quotidiano secondo un modello economico nuovo, *“frutto di una cultura della comunione, basato sulla fraternità e sull'equità”*. L'Economia di Francesco sfida il sistema capitalista e avvia un processo funzionale alla creazione di un modello economico virtuoso, un'economia fraterna in cui lo sviluppo sostenibile e la giustizia sociale vanno di pari passo⁵⁸. Si tratta di un percorso che apre la strada alla riflessione e al discernimento etico dell'attuale sistema economico-finanziario⁵⁹ ma che al tempo stesso offre elementi concreti per una transizione ecologica, economica e sociale ovvero sostenibile. Non a caso questo processo virtuoso avviato dal Pontefice trova una sua prima concreta espressione nella nuova *“Fondazione The economy of Francesco”*, istituita su indirizzo e ispirazione del Santo Padre⁶⁰. Affiancata dal Dicastero pe lo svilup-

⁵⁷ Lettera del Santo Padre Francesco per l'evento *“Economy Of Francesco”*, Assisi, 26-28 Marzo 2020.

⁵⁸ All'Economia di Francesco è dedicato il numero monografico della Rivista internazionale di scienze sociali, 2021, n.4, in cui vengono illustrati i risultati più significativi raggiunti dall'inizio del programma lanciato dal Pontefice.

⁵⁹ Sull'interazione tra finanza sostenibile e dottrina sociale della Chiesa si veda IDA D'AMBROSIO, *L'apporto del sistema finanziario e della Chiesa Cattolica nel processo di transizione sostenibile*, in *Diritto e religioni*, 4 novembre 2024.

⁶⁰ La novella Istituzione assume lo schema giuridico della fondazione di partecipazione. Su in-

po umano integrale, la Fondazione opererà principalmente su tre fronti: studio e ricerca, impresa e innovazione, formazione e cultura, con lo scopo di entrare nel mondo delle Università, delle imprese e della cooperazione al fine di far comprendere e diffondere un pensiero economico differente che racchiuda i valori di prossimità, circolarità, sussidiarietà, etica, fraternità ed equità. La costituzione della Fondazione rappresenta dunque un contributo concreto e sussidiario allo sviluppo di una economia inclusiva, giusta e sostenibile, “*importante perché servirà a sostenere gli ideali*”⁶¹ del progetto di Francesco.

7. Approcci sindemici a sistemi complessi: le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Uno dei tratti caratteristici di questi processi funzionali alla ecologia integrale è l’affermazione di un approccio sistemico quale metodo di azione multidisciplinare e interattivo utile a coniugare e armonizzare in maniera sinergica i diversi elementi trasversalmente coinvolti (sociali, ambientali, economici, etici...) e a favorire un diverso rapporto tra istituzioni pubbliche e organizzazione sociale.

Un esempio emblematico di approccio integrale e integrato è rappresentato dalla progettazione e realizzazione di una Comunità energetica Rinnovabile (CER)⁶². Quest’ultima costituisce uno strumento, a base partecipativa, volto alla promozione della conversione energetica e ambientale attraverso lo sviluppo, la produzione, il consumo e la condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili al fine di apportare benefici economici, sociali e ambientali al territorio in cui opera⁶³. La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) può diventare uno «strumento funzionale allo sviluppo sostenibile», favorendo la

dirizzo del Pontefice, essa è formalmente costituita dalla Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, dall’Associazione Internazionale per una Economia di Comunione, dall’Istituto Serafico per sordomuti e ciechi di Assisi.

⁶¹ Discorso del Santo Padre Francesco alla Delegazione di “The Economy Of Francesco”, Auletta dell’Aula Paolo VI, 25 settembre 2024.

⁶² Il principale riferimento normativo della CER è rappresentato dal D.Lgs. n. 199 dell’8 novembre 2021, che ha recepito la Direttiva 2018/2001/UE. Con il recente completamento della normativa regolatoria di secondo grado (D.M. Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica 7 dicembre 2023, n. 414; il Decreto MASE n. 22/2024 che ha dettato le “Regole operative per l’accesso al servizio per l’autoconsumo diffuso”) si è dato un impulso decisivo all’operatività e allo sviluppo di queste nuove entità. Sulle regole operative per l’accesso ai benefici economici e fiscali si veda MASSIMO MEDUGNO, TIZIANA RONCHETTI, *Fonti rinnovabili: le regole operative di accesso ai benefici, Ambiente & Sviluppo*, 7, 2024, p. 480 ss.

⁶³ Art. 31, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 199/2021.

c.d. transizione energetica. Questa, infatti, ha ad oggetto principalmente l'autoproduzione di energia elettrica; tuttavia, all'interno del contesto della CER si possono svolgere anche attività di natura diversa (attività turistiche, attività di ristorazione, attività ludiche o ricreative, ecc.) purché esercitate senza fine di lucro, avendo la CER un «fine mutualistico e di condivisione»⁶⁴. Di fatti, questa nuova realtà nasce con lo scopo di favorire il senso di comunità e di responsabilità per il bene comune, a partire dalla creazione e dal consumo condiviso di energia, nonché di promuovere processi di partecipazione territoriale, coinvolgendo e mettendo in rete associazioni, amministrazioni, istituzioni e cittadini al fine di combattere la povertà energetica, redistribuendo parte dei beni economici della CER a favore di persone e famiglie a rischio povertà.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili costituiscono dunque elemento sostanziale della transizione energetica equa e sostenibile, capace di unire molteplici istanze, sociali, ambientali ed economiche, in una prospettiva di ecologia integrale⁶⁵.

In quanto paradigma e veicolo dello sviluppo umano integrale, il tema delle Comunità energetiche diviene oggetto di riflessione della Chiesa, che se ne occupa all'interno della più ampia visione della cura del Creato ispirata dall'Enciclica *Laudato si'*, quale strumento di promozione di tale visione integrale dell'ambiente e dell'attività umana. «Nell'ottica di una transizione giusta e socialmente sostenibile le comunità energetiche possono diventare anche uno strumento di creazione di reddito aggiuntivo a favore di fedeli, parrocchie, case-famiglia, comunità famiglia e comunità locali come già dimostrato da alcune buone pratiche realizzate o in via di realizzazione nei territori»⁶⁶.

Il contributo della Chiesa alla ecologia integrale, infatti, non si limita alla azione pastorale e all'opera di sensibilizzazione della coscienza civile ma si esprime concretamente attraverso attività e iniziative progettuali che vedono coinvolti direttamente i propri enti⁶⁷. In questo senso, la Comunità energeti-

⁶⁴ MAURIZIO NADALUTTI, ANDREA GAETA, *Le Comunità Energetiche Rinnovabili come "strumento" funzionale allo sviluppo sostenibile*, *Il Fisco*, 22, 2024, pp. 2084-2085.

⁶⁵ Cfr. SIRIA CARRARA, ANNA GIURICKOVIC DATO, MANLIO LISANTI, MARCO MACCHIA, GIUSEPPE SFERAZZO, *L'amministrazione sostenibile: il modello delle comunità energetiche*, in *Amministrazione in cammino*, www.amministrazioneincammino.luiss.it, 1, 2024.

⁶⁶ CEI, *Le Comunità Energetiche Rinnovabili: Elementi etici, tecnici, economico-giuridici per gli enti religiosi*. *Vademecum a cura del Tavolo Tecnico sulle Comunità Energetiche Rinnovabili della Conferenza Episcopale Italiana*, in www.chiesacattolica.it

⁶⁷ Cfr. FABIO BALSAMO, *Enti religiosi e tutela dell'ambiente*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, *Rivista telematica* (<https://www.statoechiese.it>), 7, 2015, p. 15, il quale evidenzia che «Tra gli enti di struttura meritano specifica attenzione le Diocesi. Infatti, esse, attraverso gli Uffici diocesani per la Salvaguardia del Creato – espressione dei più significativi approdi cui è pervenuta di recente la riflessione magisteriale cattolica – potranno recitare il ruolo di precursori nell'affermazione di una

ca rinnovabile rappresenta un efficace strumento di espressione dell'impegno ecologico della comunità cattolica che, nella sua versione integrale, promuove la «*creazione di comunità rinnovabili e fraterne*» ovvero funzionali allo sviluppo di «un'economia del bene comune, fondata sul principio di fraternità» che, attraverso la valorizzazione di percorsi di partecipazione attiva di tipo *bottom-up*, favorisce la creazione di alleanze territoriali, il rafforzamento dei legami comunitari e relazionali e le forme di collaborazione istituzionale⁶⁸.

La recente definizione del quadro normativo e del correlato sistema di incentivi⁶⁹ ha dato uno slancio alle progettualità collegate alle CER grazie alla determinazione di regole chiare e la previsione di misure di potenziale impatto positivo, nonché ad una importante campagna di informazione volta a coinvolgere la platea dei potenziali beneficiari. Tra questi ultimi si distingue un certo protagonismo degli enti religiosi, in particolare parrocchie e diocesi che attraverso questo strumento, stanno cercando di concretizzare i principi di quell'ecologia integrale indicata da papa Francesco come la via maestra.

Il ruolo attivo degli enti religiosi nel campo della comunità energetiche non è di certo nuovo, esso rappresenta il «frutto di un cammino spirituale e antropologico fatto [...] come Chiesa in ascolto del territorio»⁷⁰. A partire dall'Enciclica *Laudato Si* e dalla 49^a Settimana Sociale dei Cattolici tenutasi a Taranto nel 2021, le CER hanno suscitato l'interesse della Chiesa, la cui attenzione per il tema si è tradotta concretamente con l'attivazione in seno alla Segreteria Generale della CEI di un Tavolo Tecnico sulle CER, deputato a seguire l'evoluzione della normativa, mappare le iniziative avviate in ambito ecclesiale e offrire servizi di orientamento per le Diocesi. Le attività del Tavolo Tecnico e le interlocuzioni dallo stesso avviate con le comunità locali e gli operatori del settore hanno registrato un sostrato di forze generate dalle comunità territoriali (in seno alle quali si colgono legami, relazioni, iniziative, partecipazione, senso di appartenenza) che rappresentano un potenziale da sostenere e guidare nel loro fondamentale contributo alla conversione ecologica.

Ne consegue che il lavoro svolto in seno al Tavolo tecnico conduce la CEI alla pubblicazione di un Vademecum, «Le Comunità Energetiche Rinnovabili:

democrazia ambientale inclusiva delle istanze di un ambientalismo religiosamente ispirato».

⁶⁸ ALESSANDRA VISCHI, *Comunità energetiche rinnovabili e fraterne*, in www.dizionariodottrina-sociale.it, fascicolo 2024, 2, Aprile-Giugno 2024.

⁶⁹ È stata attivata online, sul sito del GSE, la Piattaforma per l'invio delle richieste dei contributi per le Comunità energetiche e le configurazioni di autoconsumo previste dal Decreto CACER e dal TIAD.

⁷⁰ 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani, Taranto 21-24 ottobre 2021. *La sfida delle comunità energetiche, suggerimenti sul percorso per l'avvio*, a cura del Comitato Scientifico e Organizzatore della 49ma Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in www.settimanesociali.it.

elementi etici, tecnici, economico-giuridici per gli enti religiosi”⁷¹, allo scopo di favorire la nascita delle Comunità energetiche e di contribuire allo sviluppo delle stesse con progettualità interne all’ambito ecclesiale, offrendo nel contempo un supporto tecnico-giuridico alle chiese locali e agli enti religiosi che si avvicinano al nuovo tema delle CER.

8. Le prime indicazioni della CEI

Il Vademecum stilato e pubblicato dalla CEI parte da una visione generale sul tema delle CER, alla luce della più ampia riflessione sulla Cura del Creato ispirata dall’enciclica *Laudato Si’*, e propone le stesse nella prospettiva dell’ecologia integrale, che abbraccia la tutela dell’ambiente, la giustizia nei rapporti economici e sociali, la cura della persona umana e delle comunità.

Le linee guida, concepite come strumento di formazione e informazione, offrono una sintesi del quadro normativo e regolatorio delle CER ed indicano i possibili e diversi modelli organizzativi delle CER nonché le forme giuridiche con esse compatibili e propongono una road map tecnico-operativa quale ausilio alle diocesi, alle parrocchie e agli enti religiosi che scelgono di promuovere percorsi virtuosi di transizione energetica.

In particolare, il prontuario pubblicato dalla CEI contempla diversi modelli organizzativi di CER, rispetto ai quali l’ente religioso può partecipare alla sua creazione e/o promozione ricoprendo ruoli centrali o marginali⁷²; fornisce altresì informazioni di carattere generale in merito a strumenti e metodologie utili per le Chiese locali e gli enti religiosi impegnati nella costituzione della CER e dedica un focus specifico al coordinamento delle CER con il diritto canonico, soffermandosi infine sulle implicazioni derivanti da interventi riguardanti beni di interesse culturale e/o sottoposti a vincolo paesaggistico.

Da una prima lettura del vademecum, emerge un quadro generale caratte-

⁷¹ CEI, *Le Comunità Energetiche Rinnovabili: Elementi etici, tecnici, economico-giuridici per gli enti religiosi*. Vademecum a cura del Tavolo Tecnico sulle Comunità Energetiche Rinnovabili della Conferenza Episcopale Italiana, in www.chiesacattolica.it.

⁷² Sebbene non vi sia un modello organizzativo normativamente predefinito per la costituzione della CER, la CEI individua tra le possibili ipotesi 4 modelli prevalenti, che si distinguono in base al ruolo assunto dai soggetti proponenti. In sintesi, vengono declinati i seguenti modelli: 1) modello ecclesiale: promotore è l’ente religioso e vede la partecipazione prevalente delle parrocchie ed enti religiosi, ed eventualmente di altri soggetti e famiglie; 2) modello pluralistico: promotore è l’ente religioso unitamente ad altri soggetti, come ETS e RSA, con la partecipazione di una varietà di soggetti di diversa natura; 3) modello pubblicistico: promotore è il Comune; vede la partecipazione di soggetti di diversa natura, inclusi gli Enti religiosi; 4) modello guidato dal player energetico, che è quindi il promotore; a sua volta prevede la partecipazione di soggetti di natura differente.

rizzato da un atteggiamento di favore e di promozione di queste nuove realtà energetiche sebbene controbilanciato da una buona dose di attenzione e accuratezza ai diversi profili (giuridici, economici, tecnici) implicati dalla costituzione e/o partecipazione alla CER.

Promozione e attenzione, lungimiranza e cautela sembrano essere le coordinate per una scelta ponderata, opportuna e appropriata che tenga conto della natura degli enti religiosi, delle peculiarità specifiche dei singoli enti coinvolti e delle realtà in cui operano. Non vi sono, dunque, *format* precostituiti da seguire, ma indicazioni e criteri che orientano scelte sostenibili e coerenti con le finalità dello sviluppo umano integrale e con le circostanze di contesto in cui operano i singoli enti coinvolti. In tal senso va letta la preferenza per quei modelli organizzativi che consentano agli enti religiosi di raggiungere il fine sociale e solidale della CER ovvero quello di «combattere la povertà energetica dei soggetti in condizione di fragilità prestando una maggiore attenzione alla ripartizione dei benefici economici e aumentando al contempo la coesione sociale delle comunità locali». In questa ottica, dunque, tra i diversi modelli organizzativi proposti sembra prevalere la preferenza per il modello ecclesiale, caratterizzato da una semplificazione gestionale e relazionale dovuta alla circostanza per cui in tal caso si tratterebbe di soggetti religiosi che condividono un progetto ecclesiale comune. Invero anche gli altri due modelli suggeriti (pluralistico e pubblicistico) hanno analoghe implicazioni in termini sociali⁷³ e in termini di ripartizione dei benefici economici⁷⁴, pertanto sebbene il modello ecclesiale venga proposto come soluzione preferibile, nella pratica ben potrebbe verificarsi che il modello pubblicistico e pluralistico convergano in un modello condiviso, congiuntamente promosso⁷⁵.

Tuttavia, ciò che appare fondamentale, per il raggiungimento degli obiettivi economici, etici e sociali coerenti con la transazione ecologica integrale, è evitare che la CER diventi un'esperienza di autoconsumo e/o un semplice bonus energetico⁷⁶. A tal fine occorre puntare sulla valorizzazione progettuale

⁷³ «Costruzione di un processo 'aperto' in cui i promotori definiscono gli spazi di inclusione».

⁷⁴ «Ripartita tra membri o per una parte a fini sociali. Specificato da Regolamento della CER».

⁷⁵ I diversi modelli organizzativi delle CER vengono rappresentati nella sezione 2.4 del Vademecum che li pone su un piano di raffronto in termini di ripartizione dei benefici economici e di implicazioni sociali a seconda del cluster a cui partecipa l'ente religioso, in cui può avere, relativamente alle attività di promozione della CER, un ruolo più centrale (modello 1 e 2) o secondario (modello 3 e 4).

⁷⁶ Preoccupazione già espressa da alcuni esperti del settore energetico. In particolare, è stato evidenziato che di fronte alla complessità e alle difficoltà operative gli enti religiosi «avendo una certa disponibilità economica per acquistare gli impianti fotovoltaici, preferiscono fare un'esperienza di autoconsumo, rimandando ad un secondo momento il coinvolgimento di altri soggetti», con il rischio di svantaggiare le città dove i diversi soggetti si muovono in autonomia. «Si sta creando uno iato tra realtà urbane che si stanno indirizzando verso il modello dell'autoconsumo e le realtà più piccole alle

dei profili aggregativi e di condivisione, aspetti questi ultimi accolti in particolar modo dal modello CER ecclesiale, improntato al principio comunitario nonché a quello di fraternità e solidarietà, che si propone come opportunità di “ricostituzione delle comunità”⁷⁷ attraverso un progetto concreto e percepibile nell’immediato come utile e fruttuoso⁷⁸.

Diocesi e parrocchie potrebbero diventare attori importanti della transizione energetica⁷⁹ laddove riuscissero a promuovere, in maniera capillare, una ampia partecipazione e individuare un valido modello giuridico-economico in grado di coniugare gli interessi confessionali con quelli generali. Quest’ultimo aspetto, in effetti, è tutt’altro che secondario se si considera che l’elemento cardine per la gestione della CER è rappresentato dalla forma giuridica prescelta per l’istituzione della stessa e quindi dal relativo assetto regolatorio dei rapporti interni. L’assetto normativo vigente, infatti, non prescrive per la CER una determinata forma giuridica ma prevede solamente che la stessa nasca quale soggetto giuridico autonomo, contraddistinto dal carattere aperto, volontario e privo dello scopo di lucro, lasciando nella libertà dei soggetti coinvolti la scelta della configurazione giuridica più adatta alle proprie esigenze, tenendo conto delle dimensioni dell’impianto e della natura dei soggetti coinvolti⁸⁰. La possibilità di costituire CER in diverse forme giuridiche,

quali la Ue ha riconosciuto all’interno del Pnrr uno stanziamento di 2,2 miliardi e la possibilità di operare anche in comuni limitrofi prendendo come riferimento la cabina primaria. I Comuni non hanno capacità tecniche e affidano il progetto “chiavi in mano” ai player energetici, ma in questo modo viene a mancare l’idea progettuale di aggregazione e condivisione. Questo è un vulnus sul quale occorre intervenire perché la parte sociale altrimenti sparirà»: “*Da Taranto a Trieste, le Comunità energetiche avanzano. I rischi da evitare*”, in www.avvenire.it, 29 giugno 2024.

⁷⁷ Vademecum, par. 1.3.1, pag. 14

⁷⁸ Per un’analisi dei profili tecnico fiscali si veda LORENZO SIMONELLI, *Ente ecclesiastico e CER: introduzione alla fiscalità*, Sistema Ratio, Centro studi Castelli s.r.l., novembre 2024.

⁷⁹ Secondo l’ultimo rapporto di Legambiente in Italia diverse sono le CER sostenute “direttamente dal mondo ecclesiale, alcune di queste riguardano possibili interlocuzioni da parte di diocesi, parrocchie, associazioni, ma sono “almeno 15 i progetti più operativi che hanno atteso il consolidamento della normativa”.

⁸⁰ Il silenzio del legislatore sul punto ha dato avvio ad un dibattito relativo alla forma giuridica maggiormente compatibile con una Comunità Energetica Rinnovabile, che ha trovato un punto di riferimento nello studio condotto dal Consiglio Nazionale del Notariato, Studio n. 38-2024, *Le Incentivate Comunità Energetiche Rinnovabili e il loro atto costitutivo*, con cui esamina le forme giuridiche utilizzabili per costituire le CER incentivate dal GSE e la loro normativa negoziale (statutaria e regolamentale) compatibile con la disciplina delle CER. Cfr. MARIA CRISTINA COLOMBO, MATTIA CASATI, *Comunità Energetiche tra forma giuridica e regolazione dei rapporti interni*, Il Sole24ore, Norme&Tributi Plus Diritto, 19 settembre 2024. Cfr. PAOLO ALESSANDRO PESTICCIO, *ETS e qualifica di Comunità Energetica Rinnovabile, in Cooperative e enti non profit*, 2, 2024, pp. 13-19, ANTONIO FICI, *Comunità energetiche, conviene qualificarsi come Ente di Terzo Settore?*, in www.vita.it, 3 ottobre 2024.

nonché di qualificarle come Enti del Terzo settore⁸¹, rendono l'analisi di ciascun modello di CER e il confronto tra le possibili alternative (con i correlati vantaggi e limiti) particolarmente importante, soprattutto laddove si tratti di enti religiosi che a fronte dei precetti del diritto comune sono tenuti previamente a rispondere a norme di natura confessionale. Il punto è esplicitamente richiamato dalla CEI⁸², la quale pur confermando che non esiste una forma più congeniale per dare veste giuridica ad una CER, consiglia ai fini della gestione della stessa CER di «scegliere enti dotati di personalità giuridica, cioè di autonomia patrimoniale, in modo tale che eventuali futuri creditori della CER non possano intaccare i beni dell'ente ecclesiastico» e di fare attenzione al profilo reputazionale dei soggetti coinvolti come membri della CER, in coerenza con lo spirito e la natura confessionale dell'ente.

In ambito ecclesiale, un modello auspicabile potrebbe essere quello della CER ombrello, ovvero la costituzione di unico soggetto giuridico CER, cui partecipano, come membri, molteplici configurazioni di autoconsumo, ognuna delle quali è legata alla cabina primaria di afferenza. Questo modello consentirebbe la partecipazione di più parrocchie ad una medesima configurazione/CER a seconda della loro ubicazione oppure di federarsi ad una CER esistente o ancora consentire la costituzione di un'unica CER che si estenda su più diocesi. La prospettiva di interesse, dunque, potrebbe essere quello di valorizzare il «ruolo delle diocesi nella creazione di “comunità di comunità”, ovvero grandi CER che includono molteplici sottoinsiemi (rappresentati dalle configurazioni delle singole cabine primarie presenti sul territorio diocesano)»⁸³.

⁸¹ Il d.l. n. 57/2023 (convertito in legge 26 luglio 2023, n. 95), introduce alcune disposizioni che ampliano e chiariscono il ruolo delle CER all'interno del contesto del Terzo Settore, interpretando la sostenibilità energetica come elemento fondamentale per il bene comune, con l'effetto per cui tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS vi ritroviamo altresì le «attività di produzione, accumulo e condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo».

⁸² Quanto all'ente religioso, il requisito dell'autonoma soggettività giuridica della CER è stato segnalato come possibile ostacolo alla costituzione al suo interno di un ramo Ets-Cer cui avviare attraverso la creazione di un «veicolo non profit in forma associativa o fondazionale, con partecipazione dell'ente religioso». ANTONIO FREDIANI, DANIELE GRO, *Terzo settore, l'ente religioso può entrare in una comunicazione energetica come Ets*, Norme&Tributi Plus Fisco, 30 luglio 2024.

⁸³ Al punto 3.2. del Vademecum dal titolo «Le CER e il Codice di Diritto Canonico».

⁸³ La prima comunità energetica diocesana nasce nella Diocesi di Treviso, protagonista con il proprio progetto CER, della 50^a Settimana sociale dei cattolici in Italia, tenutasi a Trieste, la scorsa estate, sul tema «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro». Il modello giuridico prescelto è quello della Fondazione di partecipazione, ritenuta più coerente al «modello diocesano», una grande Comunità energetica e 23 sottogruppi, quante sono le Cabine primarie in Diocesi. Al fine di favorire la massima partecipazione e ampliare l'ambito di operatività della CER, nonché per abbattere i costi di produzione ed evitare la confusione ai confini delle Diocesi, (dovuta al fatto che la Cabina primaria non rispetta i confini geografici di parrocchie, comuni, regioni), la Diocesi di Treviso ha annunciato la modifica dello Statuto ampliando la possibilità di attribuire la qualifica di socio fondatore anche ad

In coerenza con i propri contenuti, il vademecum si chiude non con risposte certe e precostituite ma con raccomandazioni che richiamano alla cautela, alla necessaria attenzione e a scelte ponderate supportate dall’ausilio di competenze tecniche e professionali adeguate ed affidabili.

9. Brevi note conclusive

Le brevi osservazioni che precedono, a partire dal paradigma dell’ecologia integrale e della sostenibilità nella sua dimensione trasversale, confermano come il perseguimento del bene comune, in un mondo complesso, richieda un approccio sistemico in grado di innestare percorsi virtuosi e sindemici.

In questo quadro, le CER costituiscono l’approdo più recente, passaggio ulteriore di una progressione qualitativa, che aggancia i temi dello sviluppo integrale e della sostenibilità all’innovazione tecnologica. In altri termini, si può dire che le CER attraggano su di sé luci ed ombre dei processi evolutivi che più o meno esplicitamente muovono dal riconoscimento del ruolo pubblico delle religioni. Vi si trovano infatti declinati, prospetticamente, i temi del rapporto tra pubblico e privato, unità e differenziazione⁸⁴, sussidiarietà e collaborazione, progresso e sviluppo, etica e mercato, ambiente ed energia. In un’unica formula, la CER, troviamo l’impatto delle trasformazioni che attraversano le relazioni tra diritto e religione. Non potrà quindi sorprendere che dall’eventuale esperienza futura delle CER possa transitare quella trasformazione e innovazione sociale caratterizzata dal passaggio dalle “soluzioni nuove” alle “istituzioni nuove” che costituisce obiettivo più o meno esplicito dei fautori più convinti dell’economia civile⁸⁵.

altre Diocesi o Enti ecclesiastici indicati dalle Diocesi dell’Ambito territoriale di attività che chiedano di aderire alla Fondazione, in www.diocesivv.it.

⁸⁴ Per una disamina della disciplina statale e regionale in materia di comunità energetiche rinnovabili si veda GIULIO SPINA, *CER come modello strategico gestionale di sviluppo sostenibile*, in *Ambiente&Sviluppo*, 10, 2023; Cfr. altresì ANDREA CASTELLI, *CER e disciplina regionale: la Corte costituzionale traccia i limiti*, in *Ambiente&Sviluppo*, 11, 2023. In senso più ampio, per una lettura ecclesiasticistica del rapporto tra autonomia e differenziazione si veda GIUSEPPE D’ANGELO (a cura di), *Libertà religiosa e collaborazione nei processi di differenziazione regionale*, Edisud, Salerno, 2024.

⁸⁵ In questa logica il cambiamento istituzionale diventa il nuovo orizzonte per misurare la trasformazione sociale, così come spiegato da STEFANO ZAMAGNI, *Cambiare le regole del gioco. La nuova frontiera del Terzo settore*, in www.aiccon.it, short paper, 31, 2024, il quale rappresenta l’esigenza di cambiare le regole del gioco a partire dalla creazione di nuove istituzioni (le quali definiscono appunto le regole del gioco), sul presupposto che le stesse sono considerate spazi morali e non costituiscono spazi eticamente neutri, con l’auspicio che sia il Terzo settore a porsi alla guida di questo processo autentico di innovazione sociale.